dal punto di vista viario e del raggiungimento dei mezzi della AMT che comunque, anche con la strada nuova, trova un impegno per raggiungere le vette di Scarpino.

Noi interveniamo con una proposta di ripensamento della localizzazione finale di questo impianto”.

BRUNO (P.R.C.)

“L’ordine del giorno n. 2 prende un po’ spunto dall’esperienza della Giunta De Magistris o, almeno, dalla maggioranza della Giunta di Napoli che sta cercando di implementare il porta a porta della raccolta differenziata in tutta la città cercando di evitare la costruzione di un altro impianto di incenerimento.

In questo senso, prendendo un po’ strumentalmente nelle premesse il programma di una delibera che è stata emessa quasi subito dopo le elezioni impegneremo il Sindaco e la Giunta a vedere se sia possibile cercare di arrivare al rispetto della legge in termini di raccolta differenziata che secondo noi si può arrivare solo se si implementa un porta a porta nella città e se in qualche modo si faccia una pausa di riflessione sulla questione del trattamento termico.

Sappiamo che la questione attiene il piano provinciale e c’è un richiamo anche alla necessaria modifica del piano provinciale. Poi motivazioni più precise le lascio per l’intervento previsto.

L’ordine del giorno n. 5 riguarda la questione che è stata sfiorata all’interno degli organi di informazione. Ho avuto notizia che c’è una società, la UNIECO, che acquista o ha acquistato una certa quantità di rifiuti da AMIU a 72 e rivenduti ad 84. Chiederei che il Sindaco e la Giunta facessero in modo che in una commissione successiva o in un documento scritto da fare avere a tutti i consiglieri contenente tutte le informazioni necessarie a capire perchè non è AMIU a gestire in prima persona questa compravendita di rifiuti, se esiste.

Col secondo ordine del giorno, partendo dal presupposto che sono stati apprezzati i documenti forniti dalla presentazione di AMIU, chiediamo se fosse possibile conoscere nei dettagli il piano industriale di AMIU per il prossimo anno con dettaglio di costi e ricavi previsti”.

CENTANARO (P.D.L.)

“Vorrei avere una conferma sugli oneri di post-chiusura, premesso che è stato dato un sostanziale fine vita alla discarica di Scarpino previsto in allora, con una bonifica successiva che avrebbe dovuto interessare i successivi 30 anni di messa in sicurezza e di bonifica della discarica.

Si era deliberato nel 1996, relativamente a queste opere di post-chiusura, un accantonamento che avrebbe influito sui costi messi a bilancio anno per anno da allora. Allora si parlava di un miliardo e spiccioli di lire annue per cui sono a

chiedere conferma, dal momento che dal 1996 sono passati 15 anni, della sussistenza a bilancio di questa cifra accantonata per questi interventi successivi alla chiusura ed eventualmente quali siano le modifiche intervenute e se è cambiato qualcosa rispetto alle premesse di questo ordine del giorno.

Questo documento viene presentato dal nostro gruppo. E' un documento che vuole dare un po' un giudizio sull'operato della Giunta sul tema del ciclo dei rifiuti in questi 4 anni. Illustrerò brevemente, con riserva poi di intervenire in sede di discussione.

Innanzitutto, come abbiamo già fatto notare diverse volte, sottolineiamo il fatto che la Regione Liguria sia, dal punto di vista del trattamento dei rifiuti, almeno per quanto riguarda il sistema che utilizza e, cioè, ancora il sistema della discarica, una di quelle Regioni che è fanalino di coda nel senso che le discariche vengono utilizzate ma ci sono anche Regione del Sud, come ad esempio la Calabria o altre Regioni, dove esistono già da tempo i termovalorizzatori. Pensiamo, invece, al Nord Italia, a Brescia e a tutte le Province della Regione Lombardia.

Indiscutibilmente, quindi, la Regione Liguria e Genova si trovano in una situazione di arretratezza, nel senso che per anni si è continuati ad usare una discarica attraverso deroghe di anno in anno e di Giunta in Giunta. Si è continuato ad usare un sistema che, sostanzialmente, è utilizzato nei paesi del terzo mondo, cioè quello di prendere i rifiuti, buttarli in discarica e poi ricoprirli con la terra.

E' anche indubbio che sicuramente la discarica di Scarpino verrà monitorata, però è anche certo che le discariche, per quello che sappiamo, non sono mai a tenuta certa, nel senso che dopo 20 o 30 anni hanno il problema del percolato che poi spesso non tutto si riesce a raccogliere nelle vasche. Quindi, da un certo punto di vista, paludiamo al fatto che finalmente si sia voluto prendere una decisione nel superare questo sistema così arcaico e primitivo, dall'altro abbiamo però dei seri dubbi sulla scelta che è stata fatta.

A breve si completerà, come è stato spiegata in maniera molto ampia anche dal presidente Casale e dal suo staff lo scorso Consiglio, dove è stato raccontato e piegato lo stato dell'arte. Presto si apriranno le buste e si arriverà all'assegnazione dell'appalto per quanto riguarda la costruzione del gassificatore. Le perplessità che noi abbiamo, sentendo tecnici che si occupano di queste questioni, che il sistema utilizzato da questo Comune non sia un sistema adeguato, proprio perché si tratta anche di una tecnologia che non è utilizzata soventemente e che, comunque, dalle notizie che ho acquisito, presenta un grande punto interrogativo. Credo, quindi, che questa scelta, anche se ormai il treno è in corsa e so bene che è difficile tornare indietro, è una scelta che noi criticiamo, e criticiamo anche la scelta di collocarlo comunque a Scarpino, nel senso che Scarpino è una zona molto particolare dove occorrerà ricavare una grande zona pianeggiante.

Nel contempo, da quello che ho compreso, la discarica di fatto non verrà superata in quanto determinati beni verranno comunque conferiti sempre all'interno della discarica. La nostra critica è sulla politica del ciclo dei rifiuti di questi ultimi 20 anni che porta ad essere la nostra Regione fanalino di coda. E' una critica anche su quella che è stata la scelta operata da questa Giunta e auspicheremo nel contempo, anche sulla questione della differenziata, il raggiungimento di livelli maggiori ma anche una maggiore trasparenza anche nel dare le notizie, nel senso che sono sicuramente importanti le percentuali sulla raccolta differenziata, ma a mio avviso per incentivarla veramente sarebbe ancora più importante dare ai cittadini dei dati ben precisi sul materiale effettivamente riciclato.

Qualche mese orsono ho presentato un'interrogazione e mi è stato risposto da AMIU sull'argomento ed effettivamente in questa risposta che è stata data particolarmente precisa la cosa che a me ha stupito è che sia difficile riuscire a rispondere sull'effettivo materiale riciclato. Questo è un elemento secondo me importante perché le persone, nel momento in cui hanno una sorta di certificazione sul materiale effettivamente riciclato, aderiscono maggiormente a richiami del Comune di Genova a fare la differenziata perché hanno comunque la certezza che quello che loro conferiscono nelle campane viene effettivamente riciclato.

Su questo tema ci vorrebbe maggiore chiarezza. Non so se tecnicamente probabilmente può esserci qualche problema ad individuare il materiale effettivamente riciclato, ma occorrerebbe fare di più perché ad oggi, almeno sulla base di una risposta ufficiale ricevuta da AMIU, ho verificato innanzi tutto che riciclare ovviamente costa perché è comunque anche un costo perché non è che riciclare o differenziare di per sé limita i costi perché ci sono dei materiali che vengono conferiti ai consorzi con dei costi particolarmente pesanti.

Insisterei però molto di più sul fatto di dare una comunicazione precisa sul materiale che effettivamente viene riciclato, per quanto possibile, perché se non riusciamo a fare questo a mio avviso molti cittadini hanno l'idea che la differenziata non venga riciclata ma, in qualche maniera, come si sente dire, vada a finire tutta in discarica".

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Riallacciandomi da quanto detto dal consigliere Bruno mi piacerebbe sapere qualcosa di più su questo contratto UNIECO, su come funziona, quanto costa, quanto si incassa, e cosa viene smaltito da UNIECO a Scarpino e, sempre sullo stesso tema, cosa sta arrivando da Napoli, quante tonnellate fino ad ora, quante sono previste per il futuro e se anche questo ha un ritorno per AMIU e per la città.

Col mio ordine del giorno volevo poi spostare il mio discorso sulla raccolta differenziata e, quindi, sulla vicenda AMIU – 4 R di cui ci siamo occupati spesso in questo Consiglio Comunale che purtroppo sta avendo un epilogo sempre più in discesa, nel senso che sono state attivate, a quanto mi risulta, azioni legali da parte della 4R nanti il TAR Liguria. Verranno attivati arbitrati e i costi di questi contenziosi saranno sicuramente elevatissimi. Quello che però mi preoccupa di più, e che la città dovrebbe sapere, sono i costi per attrezzare la nuova struttura e che faranno tutti carico ad AMIU.

Vorrei brevemente ricordare che abbiamo una società che si chiama 4R che è partecipata al 51% da AMIU e al 49 per cento dai privati, che svolge su incarico di AMIU il lavoro della raccolta differenziata in città, credo con un ottimo risultato fino ad ora, e che il 31 dicembre andrà a cessare perché AMIU, con una decisione su cui non entro, ha deciso di internalizzare il servizio e di portarlo quindi a casa. Tutto questo ha però un costo.

Noi abbiamo, quindi, una società che funziona, che ha prodotto utili ma che viene dismessa e viene allestito un ramo d'azienda che consentirà ad AMIU di svolgere questo servizio per questi "modestissimi" costi che, a quanto mi risultano, ammontano a 300.000 Euro per l'acquisto della campane di plastica, 100.000 Euro per le campane per la carta, 100.000 Euro per i bidoncini per la carta, 800.000 Euro per le campane per il vetro acquistate tramite una gara d'appalto, 10 camion per la raccolta campane per un importo di 1.150.000 Euro, l'impianto di selezione che costerà 4 milioni e 200.000 Euro.

Ho fatto i conti molto velocemente ma ci aggiriamo sui 7 – 8 milioni di Euro. Noi avevamo un qualche cosa che funzionava e che poteva essere senz'altro implementato, la dismettiamo e paghiamo 8 milioni di Euro, salvo le cause di risarcimento danni, per andar a fare lo stesso mestiere. Mi chiedo se questa è un'operazione che ha una logica, non dico politica, ma amministrativa e manageriale.

Cosa succede nei confronti del personale? Il personale di 4R evidentemente dovrebbe essere trasferito ad AMIU, ma se AMIU ha un limite al tetto personale per il discorso della legge sulla stabilità per cui AMIU, essendo una società controllata dal Comune, non può superare tale limite, per cui o i dipendenti della 4R vanno a casa o vengono assunti da AMIU e per rispettare il patto di stabilità altrettanti dipendenti di AMIU andranno a casa, col risultato quindi di penalizzare l'occupazione.

Inoltre se fossero riallacciate le trattative, 4R potrebbe continuare nel suo mestiere, ma se venissero ad essa addotte altre attività, ad esempio lo sfalcio o servizi particolari, non essendo soggetta al patto di stabilità potrebbe assorbire il personale precario e il personale di AMIU Bonifiche che oggi la Giunta ipotizza di sistemare in una cooperativa con tutti i dubbi, di cui io faccio presente nell'ordine del giorno, di intermediazioni di mano d'opera.

Il mio, quindi, è un invito all'Amministrazione affinché intervenga con AMIU e riveda questa situazione che consentirebbe sicuramente una maggiore possibilità di sistemazione del personale, con un grosso ritorno sull'occupazione".

PORCILE (P.D.)

“Altri colleghi risponderanno a breve ad alcune delle cose che sono state dette in sede di esposizione degli ordini del giorno da parte della minoranza che non contenevano secondo me solo delle valutazioni di maggiore o minore opportunità politica e di condivisione o meno delle scelte ma, anche, alcune inesattezze almeno in ordine a quello che si può o non si può fare.

Per quanto riguarda il documento che abbiamo provato a costruire, senza soffermarci od entrare sulle difficoltà note e presenti derivanti da alcune scelte che non hanno a che vedere con la buona politica che invece l'Amministrazione locale sta conducendo su questo tema, non ci siamo entrati volutamente e non crediamo che sia un ordine del giorno di oggi a poter risolvere questi gravissimi problemi.

Abbiamo quindi semplicemente richiamato alcuni dei passaggi più significativi di questi ultimi anni rispetto alle scelte fatte non solo dalla Giunta e, poi, dall'Azienda, ma anche da questo Consiglio Comunale dal 2009 in avanti. Per una volta, non essendo solito esprimere particolare apprezzamento per l'operato dell'Amministrazione e delle società partecipate ma, semmai, individuare più che altro criticità e punti di debolezza, non ci si può astenere dal dire che negli ultimi anni su questo settore, per quel che riguarda il ciclo integrato dei rifiuti, per arrivare ad un sistema che sia più moderno, più efficiente e più sostenibile la Giunta e l'Azienda hanno lavorato molto bene.

Tutti gli indirizzi e gli obiettivi che ci si era dati sono stati sostanzialmente raggiunti nei termini e nei tempi che si erano definiti nel 2009 dopo e durante i lavori della commissione tecnica che dovrà definire tipologia e dimensioni dell'impianto che chiuderà poi tutto il ciclo. Tutte le cose sono state fatte e sono state fatte nei termini di tempo previsti. A tutto questo si è aggiunto il successo ottenuto con l'apertura della nuova strada di accesso a Scarpino di cui si è parlato la settimana scorsa e che, correttamente, è stata definita una piccola e grande opera.

Quindi nell'ordine del giorno esprimiamo apprezzamento ed evidenziamo i risultati conseguiti. Nondimeno individuiamo alcuni aspetti sui quali indubbiamente si potrebbe fare ulteriori sforzi, individuare ulteriori e più ambiziosi obiettivi e sistemi di mobilità di gestione, strumenti, iniziative atte a intervenire di più anche se è l'area più difficile, per il pubblico, nella riduzione dei rifiuti alla fonte, incrementare ulteriormente la differenziata, anche se come è stato più volte opportunamente detto, in termini di crescita, partendo in

ritardo e con minori risorse rispetto ad altri grandi città, che utilizzando anche finanziamenti straordinari, comunitari e quant'altro sono partite prima e meglio.

Se però andiamo a vedere i dati degli ultimi anni, Genova è oggettivamente una delle città che sta lavorando meglio. Si chiede di accelerare, in particolare, l'organico e l'umido sia per quello che riguarda il sito e per l'individuazione dei migliori sistemi di gestione, raccolta e conferimento. Si chiede inoltre se sono possibili ulteriori sforzi per cercare di lavorare di più sull'incentivazione per favorire comportamenti ancora più virtuosi da parte dei cittadini e, se possibile, sempre in collaborazione con le tante realtà associative e con il territorio che si è dimostrato disponibile a collaborare attivamente su questi aspetti.

Altri elementi che velocemente citiamo, per capire cosa si sta facendo, sono quelli delle aree per i rifiuti pericolosi ed ingombranti, proseguire nell'attività di educazione e intensificare i controlli e le sanzioni.

Termino tornando sul tema della comunicazione perché mi pare che anche oggi, seppure rispetto a qualche anno fa i dibattiti sul tema siano diventati meno inquinati. Devo dire che sia da parte dell'Amministrazione, sia da parte dell'azienda indubbiamente c'è uno sforzo particolare a restituire più verità possibile ad alcune questioni sulle quali, soprattutto negli anni scorsi, spesso c'erano pregiudizi o comunque, con grande facilità, si falsavano i termini del dibattito.

Progressivamente siamo arrivati a parlare anche di questi temi nella manovra più intellettualmente onesta possibile”.

CECCONI (P.D.L.)

“Ho visto che abbiamo il presidente, i dirigenti e l'assessore all'Amiu e chiedo che ci venga fornito un piano industriale. Questa è la minima richiesta per poter poi dibattere tutti i problemi perché il collega ha parlato di differenziata e che molti passi avanti sono stati fatti ma si può fare ancora meglio.

Faccio un esempio. Le bocche delle campane sono piccole e non si può mettere dei contenitori di plastica grossa. Lì da me per mettere il compost ci sono due bidoni ma sapete meglio di me che dove c'è la differenziata di compost se ne fa molto meno. E' sufficiente quindi un bidone ed è inutile occupare il suolo pubblico anche se non dovendo voi pagare la Cosap potete occupare tutti gli spazi possibili ed immaginabili.

Tempo fa, visto le critiche che c'erano state, è stato fatto un sopralluogo a Scarpino per cui le chiedo, presidente, di organizzare un sopralluogo dei consiglieri Comunale per vedere a che punto è la discarica.

Volevo poi chiedere all'assessore a che punto è il gassificatore, cioè lo smaltimento dei rifiuti perché quello che sapevo io è che la gara non era stata

fatta a regola d'arte e quindi è stata impugnata. Sono passati 4 anni e mezzo da quando lei è assessore e che ha la delega per fare il gassificatore e la gara e vorrei sapere quanti ne dovranno passare ancora per fare tutto.

C'è poi una nota dolente: noi abbiamo pagato a TIA l'Iva ed io ho fatto richiesta per il rimborso dell'Iva mentre Genova invece fa la gnorri e l'assessore al Bilancio dice che li abbiamo dati all'Amiu, l'Amiu ce li deve ridare o noi dobbiamo averli dallo Stato. Su questo argomento l'altro giorno è stato presentato un art. 54 dall'Avv. Arvigo, che pure appartiene alla maggioranza.

Voi avete incassato l'Iva, il Comune ve li ha dati e voi dovete rimborsarla ai cittadini.

Mi rivolgo al collega Basso. Noi tempo fa abbiamo fatto una commissione con la 4R, presente anche il presidente che ha spiegato le motivazioni in base alle quali non ha rinnovato il contratto. Le dico, però, che noi abbiamo 170 lavoratori che vengono lasciati a casa, ma i bisogna che trovi la soluzione perché questi lavoratori vengano riassunti. Bisogna mantenere la città pulita, non voglio fare demagogia!

Capisco la ragione perché non avete rinnovato il contratto alla 4R ma questi lavoratori pulivano le strade, facevano la differenziata, per cui dovete trovare la soluzione per riassumerli!”.

PIANA (L.N.L.)

“Non ho presentato documenti oggi ma ho solo sottoscritto alcuni ordini del giorno dei quali condivido i contenuti perché credo che il dibattito e la monotematica che è stata voluta su questo tema non si possa esaurire con pochi fogli di carta.

Cercherò di utilizzare il tempo che mi è dedicato per strutturare un ragionamento chiedendo all'amministrazione di dare delle risposte rispetto ai dubbi e alla perplessità che mi sento di sollevare su quelle che sono state le scelte fatte e quelle che, mi pare di capire, vorranno essere attuate.

Abbiamo parlato molto e sentito spesso parlare di differenziata. Abbiamo visto che a fronte di uno sforzo, che obiettivamente c'è stato in questi due o tre anni rispetto alla posizione precedente nella quale si facevano solo discorsi ma pochi fatti, si è arrivati comunque ad un risultato che è abbastanza modesto. Mi pare che ci siamo attestati intorno ad un 30% che è ben lontano rispetto a quelle che sono le mire e gli obiettivi più volte condivisi da tutte le forze politiche presenti in quest'aula.

Volevo ora capire se per il futuro c'era la volontà di dare un segnale forte di cambiamento e di investire ed impostare un certo tipo di ragionamento su questa tematica in termini di incentivazione tariffaria, di metodi di raccolta, di nuove soluzioni da introdurre nella gestione del ciclo dei rifiuti nella nostra

città per poter davvero guardare ad un incremento di questo dato percentuale che, così com'è, diventa poco significativo.

Tra l'altro quello che mi preoccupa un po' è il fatto che proprio dall'amministrazione comunale mi sembra non partire l'esempio. Avevamo discusso due anni fa quando era stata portata in questo Consiglio l'unica delle delibere che ha riguardato un po' il ciclo dei rifiuti in questo ciclo amministrativo. Nell'occasione erano stati fatti dei ragionamenti proprio sul coinvolgimento diretto e l'impostazione della gestione di alcuni servizi comunali. Mi riferisco, per esempio, a quelli cimiteriali e alle mense scolastiche che se rivisti e ristrutturati, anche in funzione dell'incentivo della differenziata, potrebbero sicuramente rappresentare se non altro la volontà vera ed il fatto che il Comune in maniera convinta crede in questo tipo di politica.

Invece vediamo che le cose continuano ad andare su altri binari. Vediamo che tutto l'inerte che, per esempio, producono i cimiteri non viene riutilizzato per il mantenimento del manto stradale. Mi rendo conto che Genova è un Comune che ha determinate caratteristiche a cui esempi fortunati che sono stati portati avanti forse poco si addicono, ma sperimentazioni almeno a livello municipale, così come sono state fatte per determinati tipi di raccolta differenziata avrebbero potuto essere applicate anche per mettere a sistema i criteri di raccolta e gestione dei rifiuti dei servizi di questa amministrazione.

Sul gassificatore ho francamente dei dubbi e mi piacerebbe che qualche elemento ci fosse dato, anche in risposta oggi in questo dibattito, sulle dimensioni e sulla tipologia. Sono fortemente convinto che l'esigenza di un impianto all'interno della nostra città sia quella di rispondere alla gestione dei rifiuti del Comune e della Provincia di Genova e quello che abbiamo provato a chiedere è che questo tipo di impianto fosse strutturato perché rispondesse soltanto a questo tipo di finalità.

Credo che le servitù e i disagi pagati da decenni da tutti gli abitanti di Borzoli, Scarpino, Sestri, vadano in qualche modo ricompensate. Mi pare un po' singolare e mi fa un po' sorridere pensare a questa piccola grande opera del nuovo regolamento stradale che per fortuna si è realizzato. C'è però voluta l'ennesima situazione di crisi di Napoli affinché ci fosse un'accelerata definitiva per l'apertura di questo tipo di strada che doveva essere ancora collaudata e che non era ancora stata ultimata e che, se non si fosse verificato questo ennesimo scempio, sarebbe ancora chiusa in attesa di non si sa bene che tipo di attenzione.

Non sono un tecnico e non voglio entrare nel merito perché già si rischiano di dire stupidaggini nelle cose che si conoscono, figurarsi nelle cose che non si conoscono, ma ho un po' letto perché è una questione che ci appassiona perché la salute, le polveri sottili, i rischi per l'ambiente sono questioni sulle quali sicuramente c'è una grandissima attenzione e sensibilità anche da parte dei profani. Vedo che ci sono comunque degli esperti, anche autorevoli, che criticano un po' questo tipo di scelta e dicono che, tutto sommato,

il tipo di impianto scelto per Scarpino è sicuramente sorpassato e che parlano di scomposizione molecolare al plasma ed altri tipi di soluzioni che volevo capire in che termini erano state valutate, come mai sono state accantonate e quali sono le ragioni che hanno invece portato a scegliere l'impianto che questa amministrazione sembra avere individuato e, soprattutto, perché si è portato avanti una tipologia progettuale di dimensioni che, come dicevo, non sono quelle che corrispondono solo alle esigenze nostre ma fanno intendere invece un altro tipo di situazione. Una situazione che è tesa, dal mio punto di vista, ad un business, ad una produzione energetica della quale mi auguro sia prevista anche un minimo di compensazione, almeno agli abitanti delle aree di Borzoli e Sestri Ponete che per anni hanno dovuto comunque fare i conti con tutti i disagi derivanti dalla presenza della discarica nei pressi delle loro abitazioni.

Approfitto di questo tempo anche per chiedere informazioni che ad oggi non mi sono state ancora date, nonostante le varie interrogazioni e interpellanze sui conferimenti di Napoli in termini di tempi di conferimento, se questa riunione è rientrata o continua ad essere attiva. Volevo anche capire che tipo di beneficio ha portato alla città questa scelta difesa a spada tratta anche dagli esponenti della maggioranza in quest'aula consiliare, non solo quindi dalla Regione.

Volevo poi avere delle delucidazioni per quanto riguarda le soluzioni di personale e tutte le voci che si sono susseguite sulla questione AMIU che dapprima sembrava essere la soluzione per l'appianamento del deficit del bilancio comunale. Si parlava addirittura di vendita, poi sembra che questo tipo di ipotesi sia stata assolutamente accantonata.

Abbiamo visto però che è ritornata attuale l'esigenza dell'assegnazione dei lavori alle cooperative e l'ottimo ordine del giorno che il collega Basso ha presentato sulla 4R e sulla situazione dei suoi lavoratori che è l'esempio lampante di come questa amministrazione da una parte lamenti di non poter fare certe scelte per colpa del patto di stabilità e le manovre finanziarie, ma dall'altra non coglie le opportunità che in maniera molto semplice, lineare e trasparente potrebbero permettere di continuare con una buona qualità di servizio e con il mantenimento dei posti di lavoro.

Volevo inoltre che venissero dati chiarimenti e smentite sulle ipotesi di realizzazione di società satellite che non so bene a cosa possano essere propedeutiche. Non vorremo che, come in altre situazioni, anche sulla gestione dei rifiuti si finisse poi con il mantenere pubblico tutto quello che rappresenta un costo e magari far diventare privato o gestito in maniera particolare quello che in realtà, anche alla luce dei nuovi impianti che verranno realizzati, potranno rappresentare fonti di guadagno".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Quello che non si capisce è il disegno generale che ha questa amministrazione nei confronti dei rifiuti urbani. Potremmo essere d'accordo o meno, ma quantomeno in altre situazioni si capisce dove l'Amministrazione vuole andare.

Qui fino ad ora non è stata data alcuna risposta e spero che arrivi da parte dell'assessore risposte su quale disegno ha l'Amministrazione prima di poter dire se siamo d'accordo o no. Vogliamo spendere 8 milioni di euro perché comunque ci sarà un vantaggio per la città oppure siamo sulla falsariga di Sportingenova dove il Comune perdeva un 1 milione di Euro al mese e giocava con i soldi dei cittadini? Queste sono domande alle quali spero che l'assessore dia una risposta.

Poi, assessore, le ricordo il famoso appalto fatto in piena estate a trattativa privata contestato da parte di una ditta con vittoria al TAR e sospensione il 31 agosto del Consiglio di Stato in cui respinge l'istanza cautelare presentata dall'AMIU. Anche su questa vicenda, poco trasparente, vorrei da parte dell'assessore dei chiarimenti su cosa farà adesso il Comune e l'AMIU in particolare. Proseguirà? Farà un nuovo appalto? E se poi il Consiglio di Stato, alla fine, darà ragione al Comune per assurdo dovremo pagare i danni a terzi oppure soprassiederà a questa iniziativa di acquisto in appalto a trattativa privata e aspetteremo la sentenza definitiva del Consiglio di Stato?

In ultimo era proprio necessari oche l'AMIU ricorresse al Consiglio di Stato, andandosi ad infognare in una situazione del genere?”.

DELPINO (S.E.L.)

“Questa vicenda di Scarpino l'ho vissuta, come cittadino e come persona abbastanza impegnata in politica, fin dall'inizio. Resta nella nostra discussione una parte che forse è storica ma come Enrico Toti vorrei lanciare la mia stampella essendo un sopravvissuto di questa guerra.

Non era scritto nei libri sacri che Scarpino dovesse durare perennemente ed è logico che qualcuno abbia rilevato che c'era un impegno che questo impianto dovesse essere chiuso e bonificato e che si dovesse trovare un altro sito.

E' bene ricordare un po' come ci si è arrivati a questa decisione. Scarpino ed il Ponente furono scelti e consolidati, anche dopo la chiusura di Volpara dove c'era già un inceneritore bruttissimo ma che doveva essere rifatto in base alle nuove norme intervenute in allora, per una volontà classista delle amministrazioni degli anni '70 che nell'album di famiglia erano più vicine a Campora che a me, tanto per capirci, perché si era deciso che nel Ponente c'erano soltanto degli operaiacci, i cui figli non potevano nemmeno andare nelle

scuole superiori perché non ce n'era nessuna nel ponente e che, probabilmente, era anche giusto sacrificare due campi sportivi per fare, in uno delle case e, nell'altro, un deposito AMT.

Ecco che a settembre del 1968 vanno su dei camion e scaricano liberamente della spazzatura. Le forze del centrodestra non hanno mai votato contro la localizzazione di Scarpino come sito di smaltimento finale dei rifiuti. Ci può essere una discussione sulla tecnologia, ma sul sito voi siete sempre stati d'accordo; anzi, sarebbe giusto che in questa città ci fosse la possibilità di spalmare il ciclo dei rifiuti su tutto il territorio, ma io ricordo barricate fatte nelle circoscrizioni del levante perché non si vuole neppure un'isola ecologica.

Noi dobbiamo dire che una delle condizioni per avere un ciclo compiuto dei rifiuti è quella di avere un'isola ecologica in tutte le municipalità del nostro territorio. Adesso ce ne sono tre nel ponente ed una quarta mi sembra sia in costruzione in Valbisagno. Siamo sempre in quei confini della città divisa e classista. La storia è questa e quindi vedo una forte contraddizione nel votare contro la localizzazione di Scarpino. Noi ci siamo sempre battuti contro questa scelta.

Vorrei però sottolineare alcune priorità che mi sembrano importanti. Nove isole ecologiche possono essere già previste nel PUC. Non so se abbiamo fatto un ragionamento di questo tipo e sarebbe anche corretto prevedere che nel PUC ci fossero già le 9 isole ecologiche, 4 delle quali le subiamo noi a Ponente, tra Valpolcevera e Valbisagno.

Il secondo aspetto da chiarire riguarda l'impianto di compostaggio e mi sembra insopportabile che noi, quel poco di compostaggio che facciamo, lo dobbiamo esportare in Piemonte pagando, mi sembra, 100 Euro a tonnellata. Mi riferisco anche al compostaggio di qualità che può essere in qualche modo utilizzato nell'attività agricola.

Vorrei poi sottolineare il fatto di dare priorità alle iniziative che permettono di ridurre alla fonte la produzione. La Comunità Europea indica una diminuzione del 20% ma sarebbe già oro colato una diminuzione del 10%. Alcune iniziative sono in atto e bisogna rafforzarle perché il Comune può fare qualcosa tipo le ecofeste, il compostaggio domestico, i pannolini lavabili, last-minute market e i prodotti alla spina. Su questo terreno, anche dal punto di vista della propaganda, si può lavorare ulteriormente.

Riconosco che questa amministrazione ha compiuto passi avanti rispetto al ciclo dei rifiuti, anche se rimangono alcune criticità. Va bene la strada nuova ma mi pare che ci sia un'altra condizione che avevamo espresso in più occasioni e che era quella di avere un collegamento.

Abbiamo in qualche modo accontentato un buon nucleo di famiglie di Borzoli grazie alla spinta dell'emergenza rifiuti Napoli, però rimane una viabilità problematica, con Via Borzoli e Via Chiaravagna sconvolte non solo

dal passaggio dei mezzi dell'AMIU ma anche per il fatto che in Via del Fringuello c'è un terminale di container.

Gli oneri di conferimento in discarica dei terzi mi sembra che la norma preveda che debbano essere messi a disposizione per bonificare il territorio, che non deve essere un territorio qualunque ma deve essere quello che subisce quelle servitù. Domando quindi alla Giunta se queste somme, insieme ad altre, non possono essere accantonate per migliorare la viabilità di quel pezzo di strada.

Termino sui lavoratori della 4 R e sui precari. Qui ho due opposti sentimenti: non vorrei disattendere dall'esito referendario che c'è stato perché io ho potuto verificare, da sestrese, come avere una società pubblica come AMIU sia importante perché AMIU a Sestri è intervenuta con molti mezzi e con molto personale, diversamente da IREN che essendo parzialmente privatizzata è intervenuta in maniera più scarsa, pur facendo le dovute proporzioni.

La sorte di 4R mi sembra fosse legata ad una precedente disciplina e penso sia per noi insopportabile non tenere assieme i diritti di questi lavoratori e i diritti dei cittadini che hanno votato quel referendum. Quando dico diritto intendo non solo quello dell'occupazione ma diritti che siano diritti pieni ad una buona occupazione. La contraddizione è di quel concetto di federalismo che non consente ai Comuni di assumere in base alle proprie esigenze.

C'è una linea federalista che è contraddittoria e che soffoca le scelte delle autonomie locali e che impedisce le assunzioni, arrivando ad un compromesso con chi spinge perché avvenga una privatizzazione in modo che non si perdano posti di lavoro. Dico che non si devono perdere posti di lavoro nessuno ma tutto deve restare nel pubblico e su questo mi batto anche pagando dei costi alla Corte dei Conti”.

LAURO (P.D.L.)

“A proposito del mio ordine del giorno il collega Centanaro via ha già fatto l'illustrazione. Non mi ripeto, quindi, su quanto riguarda la programmazione e la dismissione.

Mi preme però parlare di differenziata perché per me ne abbiamo già discusso tanto in quest'aula e che rappresenta assolutamente il futuro più sano per tutti i cittadini e per la nostra città. Mancano le campane soprattutto nella parte alta della città ed anche in commissione abbiamo parlato di una mappatura, però purtroppo è rimasto tutto sulla carta perché i cittadini non sono neanche bene informati di quando, dove e come.

Ritengo che l'informazione sia quella che porterà assolutamente ad una differenziata ai massimi livelli. Desidero però parlare ancora un minuto sulla 4R e a questo riguardo desidero che in quest'aula, in modo chiaro, ci spieghiate le ragioni di questa scelta, se senza giri di parole diciate se ci sono possibilità per

ritrattare le vostre decisioni perché ritengo che in un momento così di crisi, quando sempre in quest'aula, non più tardi di un anno fa, avete elogiato il lavoro dei dipendenti della 4R, ora decidete di cambiare le carte in tavola: la 4 R non funziona più e ritorna AMIU.

Cosa ci si guadagna, a parte il disastro di famiglie che rimangono precarie o addirittura perdono il posto di lavoro in un momento così disastroso? Voglio sapere, molto chiaramente, cosa ci guadagna il cittadino che paga in tasse nella vostra scelta e cosa ci perde e, soprattutto, che possibilità hanno questi lavoratori di avere delle basi per poter continuare a lavorare e mantenere le proprie famiglie”.

LECCE (P.D.)

“Condivido l'intervento fatto dal collega Delpino perché ci sta e sta nelle cose che abbiamo sempre discusso in quest'aula e ci sta anche per una politica di ampio respiro.

Qui il rispetto vale per tutti, vale per i cittadini, per i lavoratori e quando si parla di lavoratori non è parlare solo dei lavoratori della 4R ma anche dei 1.600 che lavorano in AMIU. Personalmente, al di là di essere assunto da una Spa, da una società pubblica o da una cooperativa, l'importante è che i miei diritti vengano rispettati e porti a casa lo stipendio tutti i mesi.

Dopodiché ci sono delle leggi in questo paese che qui ci dimentichiamo, ma non si può fare della demagogia spiccia perché il presidente di AMIU, l'assessore, i tecnici, i dirigenti di questa società hanno spiegato bene qual è la situazione. C'è sempre da migliorare ma i risultati ci sono e non si può prendere a pesci in faccia questa amministrazione e i dirigenti perché qui non si è mosso nulla. La strada è un investimento che ha fatto la società insieme alla Regione, insieme al Comune, ma perché ci abbiamo creduto perché in quel pezzo di territorio c'erano persone che soffrivano e, allora, quando parliamo di quel territorio bisogna avere rispetto per chi ci abita!

E, allora, sarebbe bene che i cittadini del Municipio Medio Ponente e Valpolcevera chiedessero conto come vengono spesi i 100 o 200 mila Euro che tutti gli anni vengono dati dal Comune a questi Municipi. Dovrebbero chiedere come vengono spesi, che marciapiedi vengono fatti, come si migliora la qualità intorno a Borzoli e, poi, in Valpolcevera.

E' questo che i cittadini di quella zona devono fare nei confronti dei loro presidenti. Se, poi, sono pochi soldi è anche vero, ma non è che possiamo dire che questo Governo e queste manovre finanziarie non impongano regole su cui nessun Comune si può tirare indietro in quanto leggi dello Stato. Qual è, allora, la verità? I 150 lavoratori che rimarranno a casa e che non si possono assumere rispetto a quello che è oggi la normativa di AMIU, quelli che hanno lavorato d'estate giorno e notte per coprire l'organico e tenere la città pulita.

Ai lavoratori della 4R è indubbio che bisogna rispondere, fermo restando i principi che il collega Delpino mi ha anticipato perché su questo non si può tornare indietro. Il rispetto deve essere per tutti, ma in primis metto il lavoro svolto da questa amministrazione con la sua azienda e con i suoi lavoratori che è un ottimo lavoro. Dal 2007 ad oggi sulla raccolta differenziata si è fatto un salto da gigante, perché dalle 35.000 tonnellate di differenziata del 2007 si è arrivati a 100.000 nel 2010.

Sono contento perché i cittadini rispondono bene e con una migliore organizzazione ed anche più investimenti in questo settore penso si possa dare tranquillamente un ottimo risultato per quel famoso tetto che la legge ci impone. Otterremo anche che meno rifiuti andranno a Scarpino. Certo, la strada è incompleta perché manca il pezzo che va da sotto gli Erzelli per collegarsi alla nuova strada.

Per fare questo bisogna che il Ministro Matteoli dia immediatamente il via al Terzo Valico ed il problema sarà risolto. Non si può venire in questo Consiglio a dire che è tutta colpa nostra e che non si è fatto nulla perché ricordo a tutti che il percolato è stato un investimento e, ancora una volta, i territori del Ponente si fanno carico di un problema che è di tutta la città. Il Ponente e la Valpolcevera si fanno carico di questo e, allora, il percolato va a Cornigliano, la discarica è a Scarpino a Sestri, ci sono le isole ecologiche a Prà e così via scorrendo. Bisogna che anche il Levante, in questo caso, dia risposte sulla collocazione di nuove isole ecologiche.

Detto ciò, assessore, abbiamo fatto una commissione splendida, avete spiegato tutto e avrete occasione, in questi ordini del giorno, di dare risposte chiare”.

(dalle ore 15.11 alle ore 15.29 il Presidente sospende la seduta)

ASSESSORE SENESI

“L’ordine del giorno n. 1 tira fuori, per l’ennesima volta, la questione della collocazione dell’impianto che è stata decisa nel 2005 dall’ATO provinciale dei rifiuti.

Stiamo parlando di una cosa decisa, prima che iniziasse questa amministrazione, nel livello corretto perché è l’ATO provinciale dei rifiuti che applica poi il piano provinciale dei rifiuti. In quell’occasione è stato deciso il posizionamento dell’impianto a Scarpino.

Se poi vogliamo parlate tecnicamente ritengo questa collocazione sensata soprattutto nell’ottica del discorso della nuova viabilità che stiamo facendo perché dal punto di vista pratico ci dà anche la possibilità, in futuro, una volta riuscissimo a superare gli obiettivi massima di raccolta differenziata che abbiamo previsto, di utilizzare l’impianto per la bonifica della discarica.

Quindi l'ordine del giorno ha come risposta no da parte della Giunta.

L'ordine del giorno n. 2 presentato dai consiglieri Bruni e Cappello, la risposta è no, anche se sono condivisibili gli obiettivi che sono condivisi da questa Amministrazione, però da un punto di vista dell'impegnativa ipotizzare la modifica del piano senza prevedere il trattamento termico finale, facendo riferimento poi alle decisioni prese a Napoli dove la situazione è un po' diversa, perché gli impianti di trattamento termico sono già esistenti. Lì decidono di non implementarli ulteriormente è una situazione diversa, lì c'è una situazione impiantistica già in essere e noi dobbiamo portarci nella stessa situazione da un punto di vista impiantistico, il nostro dimensionamento è già tarato per gli obiettivi di legge, quindi gli obiettivi politici che segnalavano i consiglieri sono condivisi ma da un punto di vista pratico non si può accettare questo ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 3 la risposta è sì, ha già avuto una risposta credo anche abbastanza comprensibile ed esaustiva nei documenti che abbiamo presentato, che l'azienda ha presentato la volta scorsa, è una domanda corretta, sensata e la risposta è sì.

L'ordine del giorno n. 4, che è quello proposto dal consigliere Campora, è un ordine del giorno che la risposta è ovviamente no perché va ad incidere su tutto ciò che abbiamo fatto.

I primi due punti dell'impegnativa, tra l'altro noi riteniamo di averli già fatti perché potenziare i servizi della raccolta differenziata, credo che passare dall'undici al trentadue non possa che essere eletto come un potenziamento.

Avviare di concerto con la Regione una forma di sgravio per coloro che operano il riciclaggio è quello che abbiamo fatto con gli sconti relativi alla TIA.

Sapete che da alcuni anni sia per attività del compostaggio domestico, sia per i conferimenti nelle isole ecologiche, c'è stato un riconoscimento economico, quindi questo ritengo di averlo fatto. Il tre è l'opposto di quello che abbiamo deciso di fare, quindi noi abbiamo scelto una strada di un certo tipo e siamo convinti di questo, quindi la risposta all'ordine del giorno n. 4 è no.

All'ordine del giorno n. 5 c'è da fare una modifica nella premessa perché in realtà, a contrario di quanto uscito sugli organi di stampa, la società UNIECO non ha acquistato una parte di Scarpino, stiamo considerando concettualmente la domanda, l'accordo che c'è stato tra UNIECO e AMIU, la richiesta di informazioni in questo senso io credo che sia assolutamente condivisibile, quindi la risposta è sì nei limiti soltanto di eventuali limiti della normativa legati ad aspetti puramente commerciali, questo ovviamente non potrà essere soddisfacente l'azienda però nelle prossime Commissioni che faremo, non credo che sia un problema trovare lo spazio, per fare avere un'informativa su questo tipo di aspetto.

L'ordine del giorno n. 6 qui è l'ennesima questione del piano industriale. AMIU ritiene che ogni volta che facciamo la Commissione ci presenta cosa sta facendo, cosa farà, di presentare un piano industriale.

Se vogliamo averlo più completo con dei numeri, anche con delle previsioni di tipo economico, inevitabilmente dobbiamo aspettare almeno che venga superata la fase della progettazione preliminare del polo impiantistico, perché oggettivamente ha un peso dal punto di vista industriale non indifferente.

Quindi credo che un piano industriale di quel tipo lì lo avremo soltanto successivamente a questo step, quindi se va bene quello che presenta AMIU è sicuramente sì.

Ad ogni Commissione che facciamo lo presenta, se vogliamo quello in questo momento non è possibile perché ci manca un elemento fondamentale, consigliere, se lei dice che chiederà un modifica e in quel caso è accolto.

L'ordine del giorno n. 7, questa è la questione di QUATTROERRE.

Qui bisogna scindere completamente la questione relativa alla società da quella dei lavoratori mi sembra che sia evidente che siamo in questa situazione.

Per quanto riguarda la società abbiamo fatto una Commissione monotematica nella quale è stato spiegato da un punto di vista legale, con la presenza tra l'altro del nostro Segretario Generale, che ha dato anche un parere in diretta, quindi direi che sia esaustivo, tranne poi il diritto di ciascuno di farsi valere nelle sedi opportune. La possibilità di rinnovare quel servizio con quell'azienda non c'è in questo momento, mentre la situazione normativa rende del tutto possibile far sì che questi lavoratori vengano introdotti dentro l'azienda perché questi sono lavoratori del gruppo AMIU e quindi non abbiamo i limiti legati al patto di stabilità perché sono già dentro al gruppo.

Quindi questi lavoratori verranno utilizzati da AMIU, l'azienda troverà il modo, ma è evidente che sarà così e non ci sono dubbi su questo, quindi la risposta è no per come è posto questo ordine del giorno perché è finalizzato all'azienda, noi facciamo una risposta finalizzata ai lavoratori che è una cosa diversa.

L'ordine del giorno n.8 va bene.

Già che ci siamo qualche risposta invece ad alcune osservazioni fatte dai consiglieri se il Presidente è d'accordo.

La domanda su Napoli, quanti rifiuti sono arrivati presentata dal consigliere Basso, ma poi è stata ripresa anche da altri consiglieri.

In questo momento sono stati autorizzati dalla Regione seimila tonnellate di rifiuti urbani nell'ambito degli accordi che abbiamo fatto direttamente con il Comune di Napoli con la tipologia che avevamo detto di rifiuto.

In questo momento di questi seimila ne sono arrivati poco più di tremila, abbiamo un po' di margine, che verrà utilizzato ho saputo giusto ieri anche da

Napoli per liberare ulteriormente la città in vista della visita del Presidente Napolitano e quindi è una cosa che ci fa particolarmente piacere di aver fatto.

Dal punto di vista economico lo sapete i prezzi sono quelli ufficiali, AMIU fa gli stessi prezzi che fa ai Comuni del lato, esattamente uguali, identici.

Cecconi propone un nuovo sopralluogo, io so che si è divertito molto quando siamo andati a Scarpino, e ha scoperto che Scarpino non è quello che avevamo in mente tutti prima di andarci quindi assolutamente sì

La prossima Commissione potremmo organizzare nuovamente una visita per vedere la situazione attuale.

Chiedeva anche informazioni sulla situazione di gara, ma credo che nella presentazione di due settimane fa' su questo il Presidente Casale sia stato chiaro, c'è anche la nota scritta, la situazione del working project è quello.

Sul rimborso IVA rispondo io, anche se è materia che condivido con l'Assessore Miceli, questa è una situazione particolarmente complicata.

Come sapete l'IVA non viene tenuta dall'azienda, cosa è successo? Riepiloghiamo. Fino alla sentenza di un anno e mezzo fa' tutte le aziende d'Italia erano obbligate a mettere l'IVA nelle loro bollette perché fino ad allora era indiscusso il fatto che fosse necessario applicare l'IVA del 10%, quindi fino a quel momento tutti hanno fatto così.

E' uscita la sentenza della Corte che ha detto che non ha caratteristiche di tassa ma di tributo e che quindi l'IVA non è dovuta, lo ha detto incidentalmente, ma comunque lo ha detto.

Il Comune di Genova ed AMIU si sono subito adeguate a questa nuova situazione. Per quanto riguarda invece il pregresso, quindi il rimborso, perché come sapete queste sentenze hanno effetto retroattivo, è evidente che l'IVA non rimane nelle casse di un'azienda ma viene data allo Stato attraverso l'Agenzia delle Entrate.

Quindi o c'è da parte dell'Agenzia delle Entrate la disponibilità di far ritornare questi soldi all'azienda che poi le dà ai cittadini, oppure l'azienda e il Comune non li possono inventare, stiamo parlando di una ventina di milioni di euro, non sono da noi, sono andati all'Agenzia delle Entrate, o ritornano indietro e noi li diamo, oppure non si può più fare niente, questo è un dato di fatto, o facciamo fallire l'azienda ... interruzioni... come non è vero. Guardi c'è Miceli, se vuole glielo spiega.. interruzioni... L'IVA è stata incassata e girata come tutta l'IVA, e chiunque fa una qualsiasi attività commerciale di qualsiasi tipo lo sa, viene girata all'Agenzia delle Entrate quindi o ritorna indietro o è rimasta là.

...interruzioni... Il consigliere Piana, si diceva ancora non soddisfatto del livello della differenziata, è un'opinione che accetto, io credo che, come dicevo prima, un passaggio dall'11,8% al 32% per quanto mi riguarda non solo è soddisfacente, ma è esattamente in linea con le previsioni che avevamo fatto.

Quindi io non posso che essere contento di questo, e dimostra due cose, intanto che Genova risponde sulla raccolta differenziata, e che gli obiettivi che c'eravamo dati, che sono gli obiettivi di legge, e sono quelli su cui abbiamo misurato la chiusura impiantistico del ciclo sono raggiungibili, tenendo presente che la raccolta differenziata a spinta non ha raggiunto ancora tutta la città.

Quindi ci riteniamo estremamente soddisfatti di questo dato.

L'osservazione riguardante le mense e i servizi cimiteriali è in parte vera e in parte no, perché stanno proprio in questi mesi iniziando servizi di questo tipo.

Il dimensionamento dell'impianto lo confermo, ma credevo che fosse cosa nota, scusate, perché è contenuto nel documento della Commissione che è stato dato due anni fa' sostanzialmente a tutti i consiglieri, e sul quale abbiamo fatto più riunioni, abbiamo parlato più volte, che il dimensionamento dell'impianto è legato alle esigenze del lato provinciale genovese, quindi della Provincia di Genova in questo momento.

L'accelerazione dell'apertura della strada legata all'emergenza rifiuti è un falso, lo posso dimostrare facilmente, perché avevo in agenda il giorno dell'inaugurazione, io ho un'agenda elettronica su Google che può essere verificata anche come data di inserimento, io da un mese e venti giorni, prima di quel giorno avevo fissato la data dell'inaugurazione, quindi o sono un veggente oppure è stato fatto tutto come avevamo previsto. Poi da un punto di vista giornalistico mi rendo conto che dall'esterno ha dato un'altra impressione, però vi assicuro, ed è verificabile per chiunque voglia metterci il dito, che o sono un preveggenente oppure è così.

La tipologia dell'impianto, il consigliere Piana, andando un po' in contraddizione rispetto ad altri interventi dell'opposizione considera questo tipo di impianto poco moderno. Altri lo ritengono troppo poco consolidato, questo fa pensare che forse con un'attenta lettura del lavoro fatto dalla Commissione due anni fa' si capisce che sono stati usati alcuni criteri, il primo è che si trattasse di impianti tecnologicamente consolidati perché un'Amministrazione Pubblica, un'azienda pubblica non può fare sperimentazione e nel momento in cui verrà fatta la gara per la progettazione definitiva di quel pezzo dell'impianto, chiunque partecipi deve partecipare con un impianto che abbia caratteristiche di tecnologia consolidata.

Fra le tecnologie consolidate questa è la più moderna, quindi credo di aver risposto ad entrambi i dubbi.

La questione dell'impianto a Borzoli, portata dal consigliere Murolo.

Abbiamo fatto una Commissione su questo a suo tempo se non ricordo male, o un art. 54, comunque ne avevamo discusso; la situazione è quella che avevamo detto, cioè che c'è stato questo ricorso da parte di una ditta che poi è fallita nel frattempo. Successivamente AMIU si è mossa su due strade, una facendo ricorso al Consiglio di Stato rispetto a quella sentenza lì perché riteneva

di aver agito lecitamente e mi sembra un motivo esaustivo, l'altra strada su cui è andata è quella di fare comunque un altro bando di gara che è stato già fatto e che è andato deserto, quindi non ha partecipato nessuno, perché l'unica azienda che voleva partecipare ritiene di essere in diritto, di avere ragione dal Consiglio di Stato, quindi adesso aspettiamo la sentenza del Consiglio di Stato e vediamo cosa succede.

L'intervento del consigliere Delpino, tutte cose molto condivisibili, alcune cose importanti da sottolineare. La priorità dell'individuazione dell'impianto di compostaggio era nel mio intervento la volta scorsa, era l'obiettivo che l'azienda ha entro fine anno, di individuare senza alcun tipo di dubbio dove lo faremo, ed è necessario per tutti noi perché intanto blindiamo le scelte che abbiamo fatto, secondo perché economicamente se no non riusciamo ad andare avanti sulla raccolta differenziata, perché costa troppo portarla fuori quindi è un obiettivo primario.

Sulle isole ecologiche magari non nove, ma mi accontenterei di una buona distribuzione del territorio, anche cinque potrebbero andare bene, stiamo per aprire quella a Levante, che è una cosa secondo me storica.

In alcune zone mancano ancora le campane, io dico i sistemi di raccolta differenziata perché poi le campane non sono proprio quello che io penso che sia il tipo di raccolta differenziata più facile, più vicina ai cittadini, ma comunque un sistema di raccolta differenziata avanzata non è ancora su tutta la città, ed è vero non è che manca la progettazione, man mano che la progettazione si sta espandendo sulla città. Mancano ancora alcune zone ed il Levante in particolare, ogni quartiere che viene interessato viene informato attraverso un cassettaggio, casa per casa, quindi c'è un'informazione da quel punto lì in poi, chi non l'ha ancora ricevuto è perché non è stato ancora interessato a quest'evoluzione. Credo che nell'arco di due anni tutta Genova sarà servita dalla raccolta differenziata a spinta, è per questo che ritengo che gli obiettivi dalla raccolta differenziata che ci siamo dati siano raggiungibili, perché se siamo al trentadue adesso, direi che ce la possiamo fare.

Un'altra domanda è che cosa ci guadagna il cittadino sulla decisione di QUATTROERRE? Internalizzare un servizio che ha una parte di redditività legata alla valorizzazione del bene raccolto, vuol dire portare questa redditività dentro al ciclo dei rifiuti nostro.

Quindi il cittadino ci guadagna il fatto che paga meno TIA perché la redditività nella valorizzazione di quei materiali che si raccolgono non va al privato, ma va totalmente all'azienda pubblica, mi sembra che sia semplicissima da capire.

Il consigliere Lecce sui precari di AMIU, una cosa su cui abbiamo parlato molto nella scorsa riunione che abbiamo fatto con la presenza di questi lavoratori, direi che le parole, sia del Presidente che mie sono state abbastanza chiare. Questi lavoratori sono una parte importante del servizio che AMIU

svolge per la città, stiamo cercando in tutti i modi di fare modificare una normativa che non permette in questo momento alle aziende di fare ciò che dovrebbero fare, cioè fare diventare questi lavoratori, lavoratori stabilizzati.

Credo che ci siano possibilità di modificarla perché è talmente sbagliata e mette talmente in difficoltà tante parti dell'Italia, tante attività, ma poi devo dire che anche qui in Consiglio Comunale quando abbiamo fatto la riunione dei capigruppo, c'è stato un ordine del giorno firmato da tutti quanti, quindi c'è un intento politico Comune a far modificare questa norma, aspettiamo che ciò avvenga e dopodiché AMIU farà la sua parte.”

BRUNO (P.R.C.)

“Molto velocemente per spiegare perché voterò a favore dell'ordine del giorno n. 2, e perché nonostante molte cose che io ritengo apprezzabili il mio voto non sarà favorevole per l'ordine del giorno n. 8.

Farò poi alcune modifiche richieste dall'Assessore sugli ordini del giorno.

Signor Presidente sono passati tre anni e mezzo, ma sembra che sia passato un secolo, era martedì 29 gennaio 2008 quando la maggioranza del Consiglio Comunale di Genova approvò una gestione dei rifiuti diversa da quella scelta dal ciclo amministrativo precedente.

Il progetto di un mega-inceneritore a griglia approvato solo diciotto mesi prima venne accantonato e si decise di concentrare le energie verso riduzione, riuso e riciclaggio dei rifiuti. Sarebbero partite alcune sperimentazioni di porta a porta, in effetti sono partite, sarebbe stata incrementata la raccolta dell'umido nei mercati e negli alimentari, si sarebbe trovata un'area o due per il compostaggio, si sarebbe dovuto puntare al rispetto della legge 65% di raccolta differenziata ovviamente con la gradualità del caso, e si sarebbero confrontate diverse tecnologie per smaltire il residuo dei rifiuti, trattamento a caldo appunto oppure trattamento a freddo.

Conservo ancora un sms che mi arrivò in serata e ancora mi domando come si è fatto a ribaltare il 36 a 4 del 20 luglio 2006, bel lavoro!

Sono passati tre anni e mezzo è passato un secolo, o meglio stiamo tornando indietro di un secolo politicamente secondo la mia concezione naturalmente non voglio coinvolgere altri, la disastrosa sconfitta elettorale della Sinistra nel 2008 ha innescato un processo distruttivo di frammentazione e le istanze di giustizia sociale e riconversione ecologica dell'economia sono diventate esterne, estranee, residuali, marginali. Si è scelto di concentrarsi sul trattamento termico finale, la raccolta differenziata aumenta significativamente, ma non decolla e non potrà arrivare secondo me ai limiti di legge perché la tariffa d'igiene ambientale non è proporzionale alla quantità di rifiuti indifferenziati e perché il porta a porta non si fa in tutta la città e quindi non

spariscono i grandi cassonetti e quindi le grandi utenze possono scaricare quello che vogliono.

Le istanze e gli inviti a cercare di educare le persone, i singoli a fare la raccolta differenziata sono assolutamente dovuti e opportuni, ma il grande salto si fa di fronte alle grandi utenze.

Avevamo proposto allora o poco dopo una mediazione, concentriamoci sulla riduzione riciclo e riuso, e arriviamo al 60-65% di raccolta differenziata e ragioniamo sugli scenari aperti perché vedete l'esperienza delle Province dove si è raggiunto un elevato grado di raccolta differenziata dimostra anche una drastica riduzione della produzione dei rifiuti, d'altronde saltano i cassonetti e non si possono più buttare, se non assolutamente in maniera illegale dove si vogliono.

Per quanto riguarda il gassificatore ho ben chiaro che questa specie di altoforno che è il gassificatore, ha sicuramente alcuni vantaggi rispetto all'inceneritore a griglia di cui sopra; mentre dall'inceneritore escono in peso il 30% di ceneri che devono essere messe in discarica, nel gassificatore data l'alta temperatura ne escono solo il 2.

Inoltre, se effettivamente il gassificatore è alimentato con la sola frazione secca, la migliore miscelazione dei componenti nella camera di gassificazione evita anche per l'alta temperatura formazioni significative di diossina; pur tuttavia anche l'impianto proposto, di cui abbiamo la documentazione, del bando, prevede una serie di filtri necessari per intercettare la maggior parte dei fumi analogamente all'inceneritore e quindi vuol dire che qualcosa esce, e che quindi bisogna giustamente avere le stesse cautele per l'inceneritore a griglia.

La nostra speranza era che si potesse implementare un sistema di gestione diverso, senza la combustione finale, comunque ci chiediamo: è necessario costruire un gassificatore così "grande"? Che costi circa duecentomilioni di euro circa? Si afferma che un grosso impianto serve per avere bassi costi di smaltimento, questo è vero, per il costo al chilo, ma non è vero per il costo per abitante.

Il gassificatore servirà circa un milione di persone, taglia centocinquanta tonnellate ad abitante, costo duecento milioni, quindi costo 1,33 euro al chilo, ogni abitante pagherà circa duecento euro.

Un gassificatore con metà dimensioni, settantacinque tonnellate anno non costa la metà, è evidente, costerà centocinquanta milioni? Il 25% in meno, il costo al chilo sale a 2 euro, il costo per abitante scende a 150, ma forse non ci sarebbe la convenienza a farlo e non ci sarebbe quella patrimonializzazione necessaria all'eventuale quotazione in borsa che qualcuno, non il nostro Assessore devo dire, ogni tanto tira fuori e fa in qualche modo balenare.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno mi riferisco ai due ordini del giorno, certamente sono d'accordo a modificare la premessa, perché se la

premessa dell'ordine 5, in merito all'appalto UNIECO, tanto per capirci, non è corretta, ma è desunta da articoli di giornale, allora sono d'accordo a modificare la premessa modificandolo "in merito all'accordo tra UNIECO e AMIU", in maniera generica in modo che si possa conoscere e si possa avere trasparenza, e quindi si possa smentire anche la premessa che avevo scritto.

Sull'ordine del giorno n. 6, comprendo quello che diceva l'Assessore e chiederei, se fosse possibile, di conoscere il piano industriale di AMIU relativo alla raccolta differenziata, e mi rendo conto che non sapendo bene l'impianto finale, quindi chiederei di fare questa modifica e di aggiungere il piano industriale di AMIU relativo alla raccolta differenziata.

Ovviamente non lo voglio adesso, sarebbe bene ci fosse una Commissione oppure una documentazione scritta da fare avere ai consiglieri, per il resto le questioni legate alle persone precarie, alle difficoltà di assumerle, alle esternalizzazioni, alle difficoltà ad internalizzare, insomma noi siamo convinti che in qualche modo la gestione dei rifiuti sia troppo delicata da lasciarla in mano al mercato e quindi siamo perché rimanga il più possibile sotto il controllo del pubblico.

Mi rendo conto che l'attuale Legge Finanziari cozza contro il referendum del 13 giugno, cerca in tutti i modi di imporci delle privatizzazioni e tutto quello che si può fare per non seguire questo "consiglio" e per tutelare il posto di lavoro e migliorare il servizio secondo me va fatto in maniera efficace anche se mi rendo conto, io di solito queste cose colleghi della Destra di solito non le faccio, però lo dico adesso anche per il prossimo argomento.

Io penso che si potrà fare molto e anche i vostri Sindaci cercheranno di fare molto nelle loro città per cercare di mantenere i servizi pubblici ad un livello accettabile, ma personalmente non voglio imporre questa opinione a nessuno, ma o si cambia Governo e si fa un'altra Legge Finanziarie o qui non se ne esce."

CECCONI (P.D.L.)

"Voglio ringraziare l'Assessore e il Presidente perché ho visto che qui il problema della QUATTROERRE è stato risolto, quando si vuole si risolve, e su affermazioni del Presidente ha detto che i dipendenti della QUATTROERRE andranno in AMIU, quindi abbiamo risolto già uno dei tanti problemi.

Penso che oggi abbiamo risolto un grosso problema, poi ci saranno altri problemi, dei precari che spero che anche quello venga risolto, e spero presto, perché qui si tratta di mangiare, non si tratta di fare della demagogia.

Comunque caro Assessore io le rispondo sulla questione IVA. C'è stata una sentenza della Corte Costituzionale, c'è stata un'altra sentenza qua a Genova, adesso c'è un'altra causa che ve la fa l'Avvocato Arvigo, che è della vostra maggioranza.

Siccome il mal tolto l'avete incassato voi, voi lo dovete rimborsare ai cittadini, questo è l'IVA, voi l'avete tolta e voi la dovete rimborsare, non trovate delle scuse, perché se avete sbagliato a tassare, una tassa sulla tassa, e la Corte Costituzionale vi ha dato contro, i giudici qua in un'altra sentenza vi hanno dato contro, voi la dovete rimborsare. Non ha detto di rimborsare lo Stato, ha detto che voi l'avete incassata e voi la dovete rimborsare.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Io intervengo soltanto sul mio ordine del giorno, poi la dichiarazione come Gruppo L'Altra Genova l'effettuerà il mio collega Basso.

Forse è sfuggito ai più, ma io riprendo l'affermazione, cioè Bruno ha detto una cosa importantissima e credo che bisognerebbe fare chiarezza.

Se ho capito bene, lui dice che ci sono delle forze che tendono, attraverso la capitalizzazione dell'AMIU, di arrivare alla privatizzazione, o alla quotazione in borsa.

Se questa è l'affermazione di Bruno credo che sia un invito da parte del Consiglio di fare i nomi, chi sono queste forze? Perché questo è molto grave, cioè o esiste o non esiste questo progetto? Se esiste questo progetto capire quali sono le forze politiche che sostengono questo progetto che malauguratamente porterebbe a queste conseguenze della quotazione in borsa.

Venendo al mio ordine del giorno, vede Assessore lei ha risposto con la stessa arroganza del Governo, questa è la finanziaria e dovete accettarla, lei ha detto le stesse parole, questo è stato deciso nel 2005, non si torna indietro.

Io credo che la politica non si possa fare così, se la politica si fa per il bene dei cittadini bisogna anche avere il coraggio di rimettere in discussione, alla luce anche dell'aumento della raccolta differenziata e delle nuove tecnologie, valutare se è opportuno o meno continuare a penalizzare Scarpino.

Visto che ci sono stati molto colleghi del P.D., Lecce, Delpino che si sono lamentati di questa schiavitù di Scarpino, io spero che in contraddizione a quello che ha detto la Giunta, votino il mio ordine del giorno perché è proprio per liberare questo territorio da ulteriori schiavitù, di valutare un sito alternativo.

La seconda parte, secondo me forse anche più importante del mio ordine del giorno in cui chiedo di limitare comunque ai soli rifiuti di Genova e al massimo di Genova e Provincia l'uso di questo famoso gassificatore è importante perché non vorrei che poi un gassificatore, come ha detto qualcuno, di immensa portata venga usato anche per bruciare rifiuti provenienti da altre Regioni, quindi per far diventare un servizio, un affare, magari con ulteriori inquinamento dell'area e della città.

Riproponiamo di nuovo questo ordine del giorno, non lo ritiriamo e spero che chi si è lamentato fino a dieci minuti fa' delle servitù e dei disagi dei cittadini di Scarpino voti a favore del nostro ordine del giorno.”

DELPINO (S.E.L.)

“Intervengo per chiarire quale era il senso del mio ragionamento, che era questo. Ci sono due diritti legittimi uno reso ancora più legittimo da un referendum che è quello che sancisce che i servizi pubblici devono essere tenuti in mano al pubblico, non c'è più l'obbligo del 40%, direttamente per l'acqua e per estensione analogica e poi anche per gli altri servizi. Quindi credo che l'AMIU deve essere in mano pubblica; ho fatto anche l'esempio di Sestri, dell'alluvione, di come è stato declinato l'intervento di due società parzialmente pubbliche e totalmente pubbliche nell'intervento di Sestri Ponente.

Poi c'è anche un altro diritto legittimo, sancito forse dalla costituzione che è quello del diritto al lavoro, alla dignità dei lavoratori, che in questa situazione, in questo Governo in qualche modo ha messo in conflitto perché se tu non puoi assumere, metti dei limiti, metti dei paletti, o ricorre ad escamotage, com'è stato fatto secondo me in maniera pasticciata, poi ne discutiamo, per gli asili nido o per altre situazioni, oppure sei costretto a lasciare a casa questa gente, ma il carnefice, le forze politiche carnefici sono quelle che stanno al Governo. Vuoi i nomi? In ordine alfabetico: Berlusconi Silvio, Tremonti Giulio, Bossi, per dirti le forze, te le ho dette. Di fronte a questa situazione il mio Gruppo è anche pronto ad un'azione di disobbedienza nei confronti di queste cose perché non stanno assieme, ci troveremo in contraddizione, magari presi anche dalla disperazione, magari privatizziamo, lo dico per assurdo, è stato negato qui, una parte di questi servizi per dare una risposta all'occupazione.

E' questo, hai voluto dei nomi e dei cognomi, te li ho dati, le forze politiche sono quelle che intendendo in maniera contraddittoria il federalismo e con esso quella potenzialità che hanno le Autonomie Locali che sono quelle che hanno retto e che fra l'altro sono quelle che sono espressione diretta dei cittadini, perché si vota direttamente non ci sono né listini né listoni né nomine.

Non li ha messi nemmeno in grado di poter gestire al meglio il loro servizio, hanno detto ci dobbiamo far dire come dobbiamo fare noi nelle economie.

Questa è una cosa assurda, può darsi che non sia chiaro, ma sono chiaro con me stesso e quindi sono tranquillo.”

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Assessore io la ringrazio perché se non ho capito male lei ha detto cose chiare sul problema dei lavoratori, non demagogiche, concrete e realiste, certo il

problema del lavoro è la prima questione. Recentemente sul Corriere della Sera un commentatore moderato diceva: - certo che è bello raggiungere il pareggio di bilancio in Europa -, peccato che questo genererà cento milioni di disoccupati, l'avrete letto.

Questi cento milioni di disoccupati possono spendersi il pareggio di bilancio europeo? Non possiamo più permetterci decisioni da ricchi, quindi un invito. Mi sembra che Genova sia più pulita, merito mio che ho rotto le scatole tutti i giorni su questo argomento, tanto per essere chiari a voi e a tutti, Via Garibaldi è più pulita, Strada Nuova, Via Aurea, la Città Antica è un po' più pulita, un invito nel massimo della trasparenza possibile oggi, acceleriamo i tempi per la realizzazione dell'impianto trattamento rifiuti.

Dove è il mio amico Bruno? In questo caso non si fa cenno alla progredita Europa del Nord, dove lì gli impianti trattamento rifiuti ci sono e alla grande e a quanto appare meno inquinanti delle discariche, gli impianti trattamenti rifiuti ci sono alla grande nei Paesi più evoluti dal punto di vista dell'ambiente e della ricerca.

Questa è la realtà, dispiace ma mi dovete dire il Paese guida per quanto riguarda l'ambiente, perché non veniamoci a raccontare delle storie che si può fare la differenziata assoluta, sarebbe bellissimo, io la faccio personalmente, ma da prima, adesso ho anche lo sconto di dieci euro perché faccio il compostaggio, però è impossibile perché il massimo sarebbe che ognuno la sua "rumenta" se la tiene in casa, se facciamo così benissimo io ci sto.

Quindi è inutile raccontarci delle storie, un impianto trattamento rifiuti più all'avanguardia possibile, nei tempi maggiormente possibili come realizzazione per arrivare ad avere, dico anche una cosa, un elemento dove si lavora perché Genova, oltre che denuclearizzata, è anche deindustrializzata.

Io credo che un impianto nelle regole, nelle garanzie ambientali oggi possibili, sia anche un elemento che possa essere anche di guida per altre realtà perché mezza Italia vediamo com'è ancora a proposito della "rumenta", quindi di non trovarci in queste situazioni perché ci si mette poco e lo sappiamo.

Quindi cerchiamo come ho detto comunicazioni, la massima comunicazione al Comune, al Consiglio, alla stampa, ai giornali, su queste cose molto delicate e lo sappiamo, per quanto riguarda tutti i passaggi, e poi continuare, e questo è l'unico dubbio che ho, sull'aumento della differenziata perché occorre un processo di educazione verso i cittadini, verso tutti che non facile, perché io che sono un differenziatore convinto non da adesso, da decenni, quando portavo in Parrocchia la carta che allora veniva comprata, tanto per essere chiari, così ci capiamo.

Vediamo che nelle campane per la carta ci sono le bottiglie, nelle bottiglie c'è la plastica e viceversa, questo è un problema di educazione, forse come le cacche dei cani...interruzioni...il problema Assessore è un discorso di

educazione, dalle scuole io so che AMIU fa il possibile, però qui è un discorso di educazione, se vogliamo in prospettiva può darsi che un giorno ci arriviamo.

Sarebbe bellissimo avere un autogoverno in questa cosa, però è come e non ne parliamo più delle cacche dei cani, io sono filo cani, i cani nello stato di famiglia proprio per responsabilizzare i padroni che continuano a lordare, i padroni e non i cani, le vie della nostra città, Centro Storico migliorato da questo punto di vista, li siamo un po' indietro e mi spiace."

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"Caro Murolo, non voglio sostituirmi al collega Bruno ma la risposta vorrei fornirtela io alla tua domanda di prima, sul fatto che il pericolo, il timore che AMIU, una parte di essa, possa essere venduta e credo che cartina di tornasole di quest'idea che non so se poi verrà realizzata, sia proprio la vicenda di cui ho parlato prima, della QUATTRETERRE, cioè un gioiellino che funziona che viene portato dentro AMIU, che imbelletta i bilanci e che rende attrattiva AMIU che altrimenti tanto attrattiva non sarebbe, anche perché dai rifiuti in sé medesimi se non si affittano aree ad UNIECO non si potrebbero trovare grandi vantaggi.

Credo che la risposta sia questa, poi chi ci sia dietro io francamente non lo so, vedo questi grandi progetti megagalattici alle quali oggi il Sindaco ha risposto di unioni, IREN, ERA, a due "A", diventerà caro Gagliardi la prima azienda italiana sicuramente su questi progetti e quindi il controllo di Genova sui rifiuti verrà sempre più diluito.

Allora io dico, piuttosto che metterci con Milano, Brescia, Torino, Monaco e su fino a Helsinki forse allora sarebbe opportuno mettere sul mercato e realizzare qualche cosa sia essa AMIU, sia essa IREN.

Chiudo la parentesi di questa risposta,...interruzioni ... se il progetto Fassino evidentemente va avanti sarà talmente diluita la quota di Genova che Genova perderà qualunque ...interruzioni... ne prendo atto, ho dato atto che il Sindaco è contrario, non lo avete capito, però il progetto c'è, nasce da forze di Sinistra, perché Torino è Sinistra, Milano è di Sinistra, Brescia è di Sinistra e voglio dire Genova sarà l'unica che non si adegnerà a questa cosa, e spero che non si adegui...interruzioni...Però questa è pubblica.

Volevo rispondere anche all'Assessore Senesi quando dice che effettivamente il ciclo della raccolta integrata è una fonte di ricchezza e che è giusto che torni in casa interamente ad AMIU e anche su questo può essere una tesi assolutamente condivisibile, ma lo sarebbe se questa tesi fosse a costo zero, o comunque molto limitato.

Quando andiamo a pensare che comunque dal ciclo dei rifiuti AMIU ricava il 51% del reddito, che partecipa alle spese al 51% perché il 49% partecipano i privati che ovviamente guadagnano il 49% del reddito; questa

operazione, ho detto prima, viene a costare 8-10 milioni senza considerare l'investimento immobiliare, allora io dico la raccolta differenziata bisognerà farne proprio tanta prima ad andare ad ammortizzare questi costi.

Comunque in questo periodo di vacche magre, credo che sia un investimento che AMIU non si possa permettere anche perché ha altre spese alle viste quali quelle del gassificatore e quindi si va ad inquinare una cosa che funziona e dalla quale ripeto, AMIU, trae la maggior parte del vantaggio cioè il 51% per andare a gestirla direttamente con non si sa quali fini se non quelli che ho detto prima rispondendo a Murolo.

Sugli ordini del giorno, sul primo ha già parlato Murolo e siamo evidentemente favorevoli, sull'ordine del giorno n. 2 ne condividiamo le premesse, ma non certamente le conclusioni perché vorrei sapere comunque per quanta differenziata si possa fare, per quanto porta a porta si possa fare, poi un qualche cosa alla fine resta e quindi un qualche sistema bisogna trovarlo.

Prendo solamente spunto per dire che il programma della Sindaco prevedeva la chiusura del ciclo dei rifiuti senza però prevedere un impianto finale, questo mi risulta dal programma, poi lo andiamo a vedere insieme il termovalorizzazione era una scelta, viene chiamato gassificatore che è sicuramente un qualche cosa di tecnicamente diverso, ma che comunque porta al risultato finale, quello che l'ordine del giorno non vuole, ma che evidentemente non può che essere connaturato al ciclo dei rifiuti.

Sono d'accordo, così come l'Assessore sull'ordine del giorno n. 3, sull'ordine del giorno n. 4 e senz'altro sull'ordine del giorno n. 5 e n. 6 perché credo che centrino un problema che non è mai stato esaminato a fondo, quello di UNIECO in quest'aula.

Tornando al mio ordine del giorno n. 7 su questo ci pronunciamo favorevolmente; volevo solamente spendere ancora qualche parola su questo ordine del giorno, mi volevo rivolgere direttamente all'Assessore e al Presidente di AMIU perché ho delle fortissime perplessità che nei prossimi mesi il ciclo della raccolta differenziata possa proseguire utilmente in città. A parte che già ora questa sintonia che si avverte anche sui giornali, sembra che sia calata, perché evidentemente il personale di QUATTROERRE non è motivato, non si capisce, ma superiamo anche questo tipo di atteggiamento.

Io mi ricordo perfettamente che lei disse, nell'occasione dell'audizione di aprile, maggio, era estremamente in relazione all'appalto per l'impianto di separazione dei rifiuti che aveva visto il soccombente AMIU davanti al TAR Liguria, che lei era sicuramente fiducioso che il Consiglio di Stato avrebbe ribaltato questa sentenza.

In realtà così non è stato perché il Consiglio di Stato in sede di sospensiva ha confermato quella sentenza, ma con delle parole estremamente pesanti che a mio avviso pregiudicano già il merito che verrà nei prossimi mesi.

Il Consiglio di stato dice, salto l'inciso: "considerato che appare condivisibile il percorso motivazionale seguito dai giudici di prime cure, cioè dal TAR Liguria, circa la lacunosa indicazione dei presupposti per poter ricorrere alla trattativa privata".

Io credo che con questa motivazione si taglia la testa al toro e anche il giudizio di merito avrà un esito infausto e se così sarà, a parte le settimane ed i mesi necessari per arrivare a questa pronuncia, visto che il 31 dicembre cessa il contratto con QUATTROERRE, ed il primo di gennaio dovrebbe iniziare l'opera diretta di AMIU, e visto che il contratto di appalto è attualmente ancora sospeso, e probabilmente verrà revocato, come pensa AMIU di mettere insieme al primo di gennaio un impianto di differenziazione dei rifiuti?

E' una domanda che mi assilla, perché ci sono due mesi dove ... interruzioni... è una dichiarazione di voto sul mio ordine del giorno è una spiegazione, il perché io credo che l'ordine del giorno che dice proprio per questa motivazione "la Sindaco e la Giunta a rivedere con AMIU, tutto il problema della revoca del contratto per poterlo almeno proseguire" perché altrimenti la raccolta, se questa sentenza va in fondo la raccolta differenziata, si blocca a Genova per almeno un anno, un anno e mezzo.

...interruzioni... ci andrai tu Cecconi a separare con le mani le lattine dalla plastica, comunque abbiamo una nuova persona, la segnalo al Presidente, che può essere assunta utilmente che riuscirà a separare la cosa.

La risposta per me non ci è stata e non ci sarà, ma quello che viceversa che mi sembrava di aver suggerito all'Amministrazione l'uovo di Colombo, per superare il discorso dei precari e soprattutto di AMIU Bonifiche, cioè quella dell'impossibilità, sono d'accordo con te Delpino che la finanziaria, voglio dire mi può anche trovare d'accordo sul fatto che debba essere modificata, ma la legge oggi è questa e il 40% non lo supera né Berlusconi, né Delpino.

Allora viceversa questa era un escamotage, era quello che io chiamo l'uovo di Colombo, usufruire di un qualche cosa che abbiamo già in pancia per poter assicurare il futuro ai lavoratori, anche perché non credo Assessore, poi ci saranno degli esperti del diritto del lavoro, ma non credo che sia valida la tesi che lei ha detto, nel senso che i dipendenti di QUATTROERE, sono dipendenti di AMIU e quindi come tali vengono assunti, perché sono dipendenti di una società di diritto privato Spa alla quale AMIU partecipa, ma non è la stessa cosa di AMIU. Quindi queste persone dovranno essere comunque licenziate da QUATTROERRE ed assunte da AMIU, ma non potranno essere assunte da AMIU per i motivi noti.

Quindi io credo che da questo noi consiglieri, ma soprattutto i lavoratori, si aspettino dei termini chiari e precisi perché se lei ha qualche notizia che io non ho io credo che questa operazione sia di difficile realizzazione, e quindi insisto perché l'Amministrazione e AMIU rivedano le loro posizioni preconcrete, si siedano ad un tavolo e possano trovare un accordo con

QUATTROERRE che assicurerebbe la permanenza al lavoro dei lavoratori QUATTROERRE, ma consentirebbe lo ripeto anche l'assunzione dei lavoratori di AMIU Bonifiche e di altri precari se a QUATTROERRE venissero affiancate altre funzioni che oggi non hanno, tipo ad esempio la pulizia dello stadio, la pulizia dei cimiteri ecc.

Un'ultima domanda, in porto come funziona la raccolta differenziata?"

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Io non ero intenzionata ad intervenire perché mi sembrava abbastanza inutile questa discussione di Consiglio Comunale perché nulla c'è di nuovo rispetto a quanto già sapevamo e quindi non sono intervenuta né negli ordine del giorno, né dopo, però poi ho sentito talmente tante osservazioni, considerazioni, le più variegate, che mi hanno indotto a dover fare delle precisazioni.

Vorrei intanto iniziare a sfatare quei luoghi comuni, come quello dell'edilizia che porta allo sviluppo, come quello del privato è meglio, e come quello del gassificatore che porta lavoro, e la differenziata costa.

Abbiamo una palese dimostrazione, ormai come dati di fatto, e porto solo dati oggettivi, che l'edilizia non porta allo sviluppo e ne siamo tutti consapevoli visto i risultati dell'Italia, oltre che dell'Europa; risultati che hanno portato ad un aumento di cementificazione, alla bolla finanziarie ed economica italiana con le condizioni economiche e di lavoro in cui ci troviamo oggi, quindi con il precariato che non sa come andare avanti.

Il privato è meglio, ma io ricordo al consigliere Basso che c'è stato questo referendum come ha già ricordato il consigliere Delpino, dove si sono espressi 28 milioni di persone per dire che il privato non è meglio, perché l'esperienza lo ha dimostrato, non per una questione di opinione personale.

L'esperienza ha dimostrato che questi 15 anni di privatizzazioni hanno portato semplicemente ad un aumento delle tariffe per i cittadini, questo per quanto riguarda il servizio idrico, e quindi la stessa cosa per tutti i servizi pubblici, là dove c'è soprattutto tra l'altro una privatizzazione e non una liberalizzazione il servizio peggiora.

Altro mito da sfatare, si è detto che il gassificatore porta lavoro, ma Assessore io vorrei che lei dicesse, ma ormai è tardi ha già parlato, quanto lavoro porta il gassificatore e quanto lavoro porterebbe un centro come quello di Vedelago.

Vedelago, un piccolo Comune che serve diversi comuni attorno, ha un centinaio di lavoratori e non mi si venga a dire che sono lavoratori immigrati che fanno un lavoro sporco, perché fanno un lavoro come un altro, è un lavoro dignitoso, però portano tanti utili a quell'impresa che gestisce quel servizio e

che potrebbe anche essere messa all'interno della nostra struttura pubblica, che porterebbe degli utili da poter reinvestire.

Io ricordo che un gassificatore costa duecento milioni, che potremmo reinvestire in due o tre centri come quelli di Vedelago o in implementazione della raccolta differenziata o in implementazioni di quelle azioni che sono volte alla riduzione della produzione di rifiuti.

Tutto ciò che sto dicendo non sono opinioni, ma sono fatti, come il fatto è che è vero che è aumentata la raccolta differenziata dal 2007 ad oggi, ma è vero anche che noi siamo a meno della metà dell'obiettivo previsto dalla normativa europea.

Noi l'anno prossimo dovremmo raggiungere il 65%, siamo al 30%, quindi per questo non solo siamo in mora, non mi distraete, tutta Italia è così non è vero perché ci sono dei comuni che hanno aumentato la raccolta differenziata e sono oltre il 65%, e dico di più, che ci sono cinquantaquattro Comuni in Italia che hanno cambiato strategia di gestione dei rifiuti, che è la strategia a rifiuti zero, che vuol dire puntare a ridurre sempre di più quei rifiuti che devono andare a incenerimento o a discarica, che vuol dire cercare di investire sulla ricerca affinché la produzione e dei rifiuti sia sempre inferiore da un lato e anche che i prodotti siano beni riciclabili.

Quindi è questo il senso della strategia a rifiuti zero, che ovviamente non può svolgersi dall'oggi al domani, che ha bisogno di tempi lunghi, ma con una politica ben precisa che è quella della riduzione alla fonte, raccolta differenziata a spinta e altre azioni che poi conosciamo.

Se poi ci vogliamo nascondere dietro la direttiva europea che dice anche recupero energetico, il recupero energetico lo sappiamo lo mette per ultimo, e poi può essere anche considerato come il biogas delle discariche, quello è recupero energetico, può essere utilizzato per attività che già AMIU fa, ma potrebbe essere anche implementata questa cosa.

Ho sentito tante cose su cui appunto non concordo, non è chiara invece, anche se è stato detto, la posizione in merito a quella delibera che era stata portata prima dei referendum, sulla quale io avevo molte perplessità, anzi io avevo chiesto all'Assessore di non provvedere a fare gli atti, se si ricorda bene.

L'atto di quella delibera che vendeva il 40% perché io pensavo, e questa volta devo dire bene, che il referendum avesse un risultato positivo, e infatti così è stato. Per cui si è fatto un lavoro di elaborazione di delibera, di vendita, con tanto di impegno di risorse umane, è stata approvata una delibera in Giunta, per vendere questo 40%. Ora io spero che questa delibera sia appunto cestinata, superata non esiste più? Benissimo per cui l'attività di gestione dei rifiuti verrà fatta esclusivamente da AMIU pubblica 100%, spero che sia così.

L'altra questione che ho appena citato è che noi paghiamo l'ecotassa di 13 euro a tonnellate, che quindi è una quota che ovviamente poi viene riversata

sui cittadini. Quindi le chiederei di riflettere su questa cosa perché tra l'ecotassa e il contributo CONAI noi perdiamo circa trecentomila euro.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Non farò domande nel senso che nella prima fase della giornata di oggi ognuno di noi ha espresso determinate considerazioni, noi l'abbiamo espresse in merito ai documenti che abbiamo voluto presentare.

Ovviamente quando parliamo di questi temi, in qualche maniera si parla sempre anche delle questioni legate al lavoro, legate ai dipendenti di QUATTROERRE, legate ad AMIU Bonifiche, legati ai precari di AMIU in generale, e quindi questo ovviamente in qualche maniera può essere un tema prioritario, nel senso che noi abbiamo AMIU che fortunatamente è un'azienda che nel panorama fa un tipo di attività, che produce o comunque dovrebbe produrre risorse quindi non essere in perdita è un'azienda che fortunatamente ha un'attività, un oggetto sociale che produrrà sicuramente ricchezza per quanto riguarda AMIU

Naturalmente è importante che queste risorse ulteriori possano essere utilizzate sia per l'implemento degli impianti, della tecnologia, della presenza sul territorio ma vengano anche destinati a fare in modo che quei lavoratori che hanno dei contratti precari possano essere secondo una certa calendarizzazione assunti e naturalmente l'auspicio riguarda anche i lavoratori di QUATTROERRE, che poi non ci siano degli intoppi di tipo legale, di tipo burocratico, che possa impedirne l'assunzione, evitando che ci sia una lotta sostanzialmente tra lavoratori precari di diverse tipologie o di diverse “etnie”, nel senso che arrivano da diversi contenitori, in questo senso.

Andando a scorrere gli ordini del giorno la nostra valutazione che ha fatto il Comune è una valutazione, per quanto concerne l'impianto finale è una valutazione negativa, come abbiamo già detto, in quanto questo tipo di opzione, cioè il gassificatore risulta essere un'opzione poco utilizzata e presenta, noi crediamo, diversi gradi di aleatorietà soprattutto da un punto di vista finanziario. Abbiamo dei dubbi che questo impianto possa trovare dei finanziatori, abbiamo dei seri dubbi; proprio per questo, anche nel nostro documento chiediamo alla Giunta di ritirate, o comunque di fare un passo indietro rispetto alla strada che si è voluto intraprendere.

Per quanto riguarda il referendum, molte volte si è parlato del referendum, è stato citato; sicuramente il referendum ha dato un'indicazione di tipo politico, gli italiani si sono espressi in una certa maniera, ma semplicemente il referendum ha detto che non vi è più l'obbligo di cedere il 40%, ma non è detto che questo non debba essere fatto, e quindi poi ogni Amministrazione potrà portare avanti le politiche che riterrà più opportune, sia

attraverso una gestione diretta, sia attraverso una gestione affidata ad altri soggetti.

Sul documento n. 1 il nostro Gruppo si esprime positivamente, sul documento n. 2 è un voto contrario, pur condividendo alcune considerazioni in premessa, riteniamo che l'obiettivo che si pone questo ordine del giorno sia oggi irrealizzabile, e si debba stare con i piedi per terra, utilizzando le tecnologie che attualmente vengono utilizzate nella maggior parte d'Italia, ma non solo d'Italia, anche nella maggior parte del mondo e attualmente le scelte che vengono fatte nelle maggior parte delle province italiane e che hanno dato anche buoni risultati sono la scelta del termovalorizzatore come è accaduto nella maggior parte delle Regioni.

Sull'ordine del giorno n. 3 ci esprimiamo favorevolmente, così come nell'ordine del giorno n. 4 che è stato sottoscritto dal Popolo della Libertà e dalla Lega Nord, e dal consigliere Bernabò Brea della Destra.

Sul documento n. 5 e sui documenti che più in generale riguardano UNIECO ci esprimiamo positivamente, nel senso che crediamo che sia assolutamente necessario fare chiarezza su questa partita.

Voto positivo anche sul documento n.7, documento ovviamente negativo e contrario sul documento n. 8 della maggioranza non condividendo i contenuti e soprattutto non condividendo il giudizio che questo documento dà sull'operato della Giunta Vincenzi.”

DANOVARO (P.D.)

“Ringrazio l'Assessore e ringrazio anche la società AMIU per la relazione che ha portato la volta precedente, quando si è inaugurata la monotematica sul tema del ciclo dei rifiuti e la loro presenza qua oggi.

Io credo che non sia stata un'occasione persa, anzi, il fatto che il Consiglio Comunale affronti questi problemi, si interroghi su quali siano le soluzioni migliori da dare per la gestione del ciclo dei rifiuti, penso che rappresenti uno dei passaggi qualificanti dell'attività del Consiglio Comunale, e credo che le vicende che hanno contrassegnato la gestione del ciclo dei rifiuti in altre città d'Italia, là dove quella gestione del ciclo dei rifiuti non è stata ancora e non ha seguito un'adeguata programmazione, ha dimostrato come quelle ripercussioni in termini ambientali, in termini igienici, in termini anche di sicurezza pubblica, siano stati difficili, delicati e ancora adesso non risolti.

Problemi peraltro che non hanno riguardato soltanto una città grande e importante come Napoli, ma che attraversano anche la difficoltà di gestione di città molto più vicine a noi come ad esempio Imperia, ancora impegnata nel tentativo di dare una risposta organica a un problema che in questa città è stato affrontato, gestito e accompagnato in maniera responsabile e che recentemente ha avuto secondo me anche uno degli elementi di maggiore qualificazione

dell'azione amministrativa quando, come ricordava il consigliere Bruno, nel 2008 si è deciso di riprendere in mano il tema della conclusione del ciclo dei rifiuti e a portare significative modifiche volte al raggiungimento di obiettivi e di standard qualitativi di questa gestione più consoni alla normativa europea, più consoni alle prescrizioni che sono arrivate da parte della Provincia, sicuramente molto più attenta agli aspetti ambientali e alla consapevolezza sempre più diffusa tra i cittadini che il materiale che noi consumiamo non può più essere un materiale che si può cercare di mettere sotto il tappeto, ma che è un materiale sempre più che dobbiamo cercare di recuperare, riciclare, rigestire, consapevoli appunto del fatto che le risorse a nostra disposizione non sono illimitate.

C'è stato un salto qualitativo particolarmente rilevante, dalla scelta che aveva impegnato e visto anche un dibattito particolarmente significativo in quest'aula, nel ciclo amministrativo che aveva portato alla determinazione di concludere il ciclo dei rifiuti con un termovalorizzatore, cioè con uno strumento che bruciava il tal quale, che aveva effetti di impatto ambientale particolarmente significativi e che soprattutto non prevedeva una raccolta differenziata a spinta che è invece uno dei presupposti e delle prerogative del ciclo dei rifiuti così come inteso da questa Amministrazione e che peraltro ha permesso e attraverso uno sforzo non significativo. Questa società AMIU con uno sforzo appunto di riorganizzazione della gestione operativa compiuta dal management, ma che ha visto uno sforzo pari altrettanto significativo da parte dei lavoratori, di riassetto questa società perché svolgesse una mansione sempre più corrispondente a quei requisiti.

Quali sono gli elementi più significativi? Alcuni hanno sollevato in quest'aula e hanno richiamato l'esigenza di individuare soluzioni di organizzazione del ciclo di rifiuti che possano prescindere da un impianto che concluda questo ciclo.

Ebbene, intanto ci sono elementi prescrittivi che è bene ricordare, per indirizzare in maniera più adeguata questa discussione e che riguardano il fatto che la concessione per l'utilizzo della discarica aveva la sua conclusione la fine del 2010 e che la legge regionale ha consentito il prolungamento e anche l'aumento del dimensionamento della discarica in ragione di alcuni elementi di prescrizione e uno di questi elementi era il fatto che si concludesse il ciclo dei rifiuti attraverso un impianto.

E' vero che ci sono in alcune realtà locali, con delle comunità molto più piccole, la capacità e la possibilità di avvicinarsi alla discarica zero, cioè al fatto che si possa attraverso un'attenta raccolta differenziata mirata, recupero del compostaggio ecc., avvicinarsi a degli standard che potrebbero prescindere dall'utilizzo di impianti conclusivi, ma sono realtà caratteristiche di specifiche realtà locali molto, molto ridotte. Non esiste nessuna grande città al mondo che possa ricorrere a questo strumento, come strumento utile a gestire, a concludere, e organizzare il ciclo dei rifiuti, non esiste, poi potrà esserci in futuro, ma

attualmente non esiste. Peraltro il fatto di immaginare di non utilizzare questo impianto in attesa di raggiungere quegli standard che non sono nell'arco temporale dei prossimi anni, utilizzando la discarica così com'è, mi fa dire che le normative europee su questa cosa sono estremamente chiare: la discarica è un fattore inquinante per la comunità, in attesa del raggiungimento di standard tali da poter evitare l'utilizzo di un impianto si utilizzerebbe la discarica buttandoci tutto quello che arriva determinando degli effetti inquinanti estremamente peggiorativi.

Io chiedo di fare lo sforzo di misurarci con i processi e i problemi materiali con cui abbiamo a che fare. Indubbiamente credo che lo sforzo straordinario compiuto da questa Amministrazione di utilizzare strumenti, quindi la riorganizzazione dell'azienda, la differenziata spinta e la conclusione del ciclo dei rifiuti con il gassificatore sono la testimonianza reale da parte di questa Amministrazione di raggiungere standard ambientali del ciclo dei rifiuti particolarmente elevati. E' un percorso lungo, tuttavia è bene considerare che in pochi anni abbiamo quasi triplicato la raccolta differenziata e contiamo, rispetto agli standard attuali di crescita della raccolta, di avvicinarci molto rapidamente agli standard richiesti.

Voglio solo recuperare un pezzo dell'intervento del collega Antonio Bruno laddove dice che, rispetto al 30% di polveri prodotte con un termovalorizzatore, col gassificatore arriviamo al 2% di polveri e il risultato è la realizzazione di un composto inerte che addirittura è anche utile per l'edilizia. Il frutto di quell'effetto chimico previsto dal gassificatore ci restituisce del materiale non pericoloso, non inquinato che può essere impiegato anche per attività edili.

Insieme a queste considerazioni che ci fanno dire che siamo sulla strada giusta – e credo che questo sia uno degli elementi assolutamente qualificanti delle scelte che ha compiuto l'Amministrazione in questi anni – vorrei anche aggiungere che questo tipo di riorganizzazione non è semplicemente una riorganizzazione della gestione del ciclo ma è anche un modo diverso di concepire la riorganizzazione sui territori. La raccolta differenziata spinta necessita di basi e per essere efficace ha bisogno che la città nei suoi Municipi organizzi, oltre alle isole ecologiche, porzioni di territorio ben gestite e protette dove progressivamente conferire, in attesa del conferimento finale, tutte le parti smistate e differenziate che vengono raccolte.

In sostanza cambia anche la filosofia del rapporto con la nostra città, dove un tempo si pensava che il peso della servitù della discarica e dell'impianto finale così come era previsto dovesse investire unicamente la zona di Sestri ora c'è una corresponsabilità dell'articolazione e della gestione di tutto il nostro territorio per raggiungere quegli standard di raccolta differenziata che permettono poi ai vari materiali di essere destinati. Peraltro la differenziata comporta anche opportunità lavorative, opportunità di occupazione ed

economiche che poi riescono a compensare i vari costi di cui si diceva anche a proposito della Tia, attraverso sistemi incentivanti ma con recupero di quelle risorse che proprio mediante la differenziata possono diminuire i costi della tariffa.

Noi abbiamo suggerito di continuare su questa strada spingendo molto sulla comunicazione in generale e in particolare sulla comunicazione nelle scuole, ritenendo che in tale ambito esista già un livello di sensibilità molto elevata. Se in questa sensibilità si innestano quegli strumenti perché già da bambini ci si renda conto di quali sono i problemi, di come gestirli e quali risposte dare nelle attività giornaliere di ciascuno di noi, io credo che riusciremo davvero a raggiungere quegli standard.

Vorrei ricordare che è questa Amministrazione ad aver pubblicizzato completamente A.M.I.U.. L'abbiamo portata completamente *in house* noi durante questo ciclo. Concludo su una questione. Insieme a questi aspetti di gestione dell'erogazione del servizio c'è un problema occupazionale. Ora, lì c'è un'incertezza normativa e, grazie alla pressione che questo Comune, insieme all'A.N.C.I., sta facendo, è auspicabile che ci sia una rettifica perché almeno i servizi pubblici locali siano al di fuori da quei requisiti imposti dalla legge finanziaria, però una cosa è emersa molto chiaramente in questa sede, e non la ribadisco: il problema di questi lavoratori è un problema della società A.M.I.U., è un problema di quest'Amministrazione ed è nostra intenzione risolverlo, così come il problema di oltre 150 lavoratori precari. Io non so se noi potremo chiedere ai dirigenti di contravvenire alla legge ma vi assicuro che quel problema è un problema di cui questa Amministrazione si farà carico attraverso tutti gli strumenti possibili riconosciuti dalla legge.”

LO GRASSO (I.D.V.)

“Presidente, voglio evidenziare che l'intervento del nostro Gruppo è stato assai breve rispetto ad altri.”

DELPINO (S.E.L.)

“Ci sono state delle dichiarazioni di voto che in realtà sono richieste di chiarimenti e lasciano degli interrogativi. Se l'Assessore volesse rispondere ad alcune di esse, chiederei alla Presidenza che eccezionalmente desse facoltà all'Assessore di fornirci le risposte.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“C'è una proposta del consigliere Delpino di interloquire con la Giunta per sapere se c'è la disponibilità di una Commissione. Vi domando, pertanto, se

posso dare la parola senza riaprire la discussione. Ovviamente dobbiamo essere tutti d'accordo, per cui, qualora un solo consigliere fosse contrario, la cosa è superata.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Io ritengo che si debba andare a votare e che, eventualmente in una Commissione, si possa dare risposta alle domande che sono state poste, seguendo quella che è la procedura.”

GAGLIARDI (I.D.V.)

“A futura memoria della confusione che si è manifestata nel corso di questa seduta, ricordo che l'Italia dei Valori ha avuto un solo intervento. Lo dico perché in alcuni casi sono intervenuti più consiglieri dello stesso Gruppo e addirittura alcune persone più volte.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il consigliere Lo Grasso, peraltro in modo pacato, ha fatto rilevare che c'era stato un dilungarsi del tempo esagerato da parte di alcuni consiglieri, ancorché richiamati dalla Presidenza. Dopodiché non posso dargli la parola per la dichiarazione di voto sull'insieme, ma se volesse fare una dichiarazione di voto sui singoli ordini del giorno non ci sarebbero problemi. Ritengo, tuttavia, che l'intervento del consigliere Lo Grasso sia stato principalmente un fatto politico teso a segnalare che qualcuno, nella cortesia dell'Aula, si approfitta un po' e protrae il suo intervento.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“PREMESSO che i cittadini residenti a Scarpino e in zone limitrofe sono da decenni penalizzati dal punto di vista ambientale;

TENUTO CONTO che l'Azienda di raccolta rifiuti ha in progetto di costruire sulla collina di Scarpino, nei pressi dell'attuale discarica, un gassificatore;

CONSIDERATO che tale impianto, già in fase di progettazione, è destinato ad incenerire ciò che resta della raccolta differenziata che a Genova si troverebbe una soglia ancora piuttosto bassa intorno al 30%;

SOTTOLINEATO che l'impianto potrebbe essere utilizzato anche per eliminare rifiuti provenienti da tutta Italia con un aumento di polveri e di ceneri di scarto dannose per la salute dei cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A trovare un sito alternativo a quello previsto;

Ad incentivare la raccolta differenziata affinché l'utilizzo dell'impianto terminale di distruzione dei rifiuti non differenziati sia massimo e comunque sia limitato ai soli rifiuti della città di Genova.

Proponente: Murolo (L'Altra Genova)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE,

PREMESSO che la nuova giunta del Comune di Napoli ha approvato una delibera in cui richiede "l'assunzione di provvedimenti organici finalizzati alla prevenzione e riduzione, alla differenziazione e al massimo recupero di materia dai rifiuti;" in cui ritiene indispensabile:

"a) la prevenzione e riduzione dei rifiuti tramite politiche mirate a tutte le tipologie di utenze della città con particolare attenzione alle utenze commerciali del piccolo e grande commercio;

b) estensione della raccolta differenziata, quantitativamente estendendo le raccolte porta a porta e qualitativamente migliorando i servizi già erogati;

c) massimizzare il recupero di materia per rendere effettivamente residuale la frazione indifferenziata;

ritenendo, inoltre, non necessaria la realizzazione dell'inceneritore (termovalorizzatore) di Napoli est."

CONSIDERATO che è stato decidere di assumere alcune iniziative conseguenti:

"- estensione del sistema porta a porta da subito in modo che la parte della città servita arrivi a 325.000 abitanti.....

compiendo nelle sedi opportune ogni azione tesa:

a) all'individuazione di una soluzione che escluda la realizzazione del termovalorizzatore di Napoli Est"

TENUTO CONTO delle emissioni in atmosfera di un impianto come il gassificatore, che, in ogni caso avranno un impatto non positivo sulla qualità dell'aria;

CONDIVIDE

il modello di ciclo dei rifiuti che massimizza la riduzione, il riuso e il riciclaggio dei rifiuti per rendere effettivamente residuale la frazione indifferenziata e rendere non necessario il trattamento termico, attraverso l'estensione della raccolta porta a porta;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad aggiornare la propria politica di gestione dei rifiuti nel senso indicato in premessa, implementando in città la raccolta del sistema porta a porta, in modo da rendere non necessario il trattamento termico finale chiedendo nel contempo la modifica del piano dei rifiuti da parte della Provincia di Genova e del competente ATO.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL COMUNE DI GENOVA

PRESO ATTO dell'esaurimento delle volumetrie della discarica di Scarpino previsto per il 31.12.2022 e che dall'1.1.2023, per un periodo di 30 anni, dovrebbero attuarsi le opere di bonifica e messa in sicurezza della discarica;

CONSIDERATO che per le opere definite di “post-chiusura” si era deliberato di costituire un “fondo oneri di post-chiusura” a partire dall'1.1.1996 sino al 31.12.2022 mediante l'accantonamento di 1.025.000.000 di lire annue che, trattandosi di un fondo e di un onere futuro risulterà iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;

TENUTO CONTO che al termine dei 27 anni di previsti accantonamenti dovrà risultare un fondo di euro 14.285.000 per far fronte agli oneri di cui in premessa e che, per i trascorsi 15 anni dovrebbero pertanto risultare accantonati ed iscritti a bilancio euro 7.940.000

IMPEGNA GLI ASSESSORI COMPETENTI

A confermare tale sussistenza relazionando su eventuali sviluppi intervenuti sui previsti programmi di dismissione della discarica.

Proponenti: Lauro, Centanaro (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA,

RILEVATO CHE ad oggi i rifiuti della città di Genova vengono ancora conferiti nella discarica di Scarpino a seguito delle numerose deroghe che si sono succedute nel tempo;

CONSIDERATO CHE il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani è considerato il sistema più inquinante e ormai utilizzato solo nei paesi sottosviluppati;

PRESO ATTO, trascorsi oltre quattro anni dall’insediamento della Giunta Vincenzi, del mancato superamento di tale sistema di smaltimento nonostante i molti proclami;

PRESO ATTO che, ad oggi, la raccolta differenziata ha raggiunto scarsi risultati a causa di una non adeguata localizzazione dei contenitori e di una non adeguata informazione alla cittadinanza;

CONSIDERATO ALTRESI’ che l’impianto gassificatore individuato dalla Giunta presenta notevoli perplessità in particolare per la necessità di creare una vasta area pianeggiante nella zona sommitale del monte nonché grande aleatorietà sia in relazione alle caratteristiche dell’impianto sia ai relativi costi e alle capacità di sostenibilità finanziaria del progetto, essendo una tecnologia poco utilizzata;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a dedicare “attenzione” alle problematiche sopra elencate e prendere i necessari provvedimenti e in particolare

- 1) a potenziare il servizio di raccolta differenziata attraverso la previsione di incentivi e una maggiore informazione alla cittadinanza;
- 2) ad avviare di concerto con la Regione una riforma che comporti sgravi per coloro i quali operino in modo fattivo al riciclaggio;
- 3) a rivedere la scelta relativa all’impianto di trattamento finale dei rifiuti.

Proponenti: Campora, Balleari, Costa, Centanaro, Cecconi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Praticò, Pizio, Ottonello, Viazzi (P.D.L.); Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto)”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

In merito all’accordo UNIECO-AMIU;

CONSIDERATO che secondo fonti Unieco i rifiuti verrebbero acquistati a 72 euro a tonnellata e successivamente rivenduti a 84,5 euro ecotassa compresa;

TENUTO CONTO che non si comprende perchè non sia Amiu a gestire in prima persona questa compravendita;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire al Consiglio Comunale informazioni relative a tale situazione (copia del contratto 2011 e di quelli degli anni precedenti) tra Amiu e Unieco; - chi siano i clienti di Unieco che conferiscono a Scarpino; - il prezzo di conferimento; - i contratti, tra Unieco e i suoi clienti a Scarpino, dal 2007 ad oggi e alla situazione pregressa quando l’“intermediazione commerciale” veniva svolta da una ditta spezzina, Costa Mauro Sas (quante tonnellate comprava ogni anno? A che prezzo? A che prezzo le rivendeva e a chi?)

Proponente: Bruno (P.R.C.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

In merito alla discussione sul piano dei rifiuti;

APPREZZATI i documenti forniti durante la presentazione da AMIU;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire al Consiglio Comunale il Piano Industriale di AMIU relativo alla raccolta differenziata per il prossimo anno, con il dettaglio dei costi e dei ricavi previsti.

Proponente: Bruno (P.R.C.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

PREMESSO:

- che a seguito della recente manovra finanziaria viene sancita per gli Enti Locali la limitazione di nuove assunzioni al rispetto del 40% del rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente, imponendo di considerare nel calcolo anche le spese relative al personale delle Società partecipate;

- che tale norma impedisce ad AMIU l'assunzione di circa 170 precari, nonché la stabilizzazione dei dipendenti di AMIU BONIFICHE;

- che, al fine di superare tale limitazione, è stata ipotizzata dall'Amministrazione l'assunzione dei ridetti lavoratori da parte di costituende Cooperative alle quali dovrebbero essere assegnate, tramite esternalizzazione, parte delle attività di AMIU;

- che siffatta soluzione si appalesa di dubbia legalità in quanto potrebbe in essa configurarsi l'intermediazione di manodopera;

- che, per converso, AMIU ha ritenuto di svolgere in proprio a decorrere dall'1/1/2012 il servizio di raccolta differenziata in Città, svolta sino a quella data dalla QUATTROERRE, Società dalla prima partecipata al 51%;

- che siffatta decisione, a prescindere da ogni considerazione di tipo economico, comunque pregiudizievole per AMIU, appare contraddittoria con la ricordata recente normativa, non potendo la Stessa AMIU farsi carico dei dipendenti di QUATTROERRE, che verrebbero così a perdere il posto di lavoro o, nell'opposta ipotesi di loro assunzione, la contemporanea decadenza di altrettanti dipendenti AMIU;

- che a tale incresciosa situazione sarebbe facile ovviare mantenendo in essere il contratto di servizio con QUATTROERRE e anzi, affidandoLe lo svolgimento di altre e diverse attività, la Stessa non essendo soggetta al patto di stabilità potrebbe farsi carico dell'assunzione quantomeno di parte dei precari e dei dipendenti di AMIU BONIFICHE, salvaguardando, così, l'occupazione e ottimizzando il servizio.

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
S' IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a concordare con AMIU la revisione delle decisioni già assunte in merito alla gestione della raccolta differenziata in Città, riaffidando tale servizio alla QUATTROERRE e stipulando con la Stessa nuove convenzioni che consentano la stabilizzazione del personale precario e la piena garanzia dell'occupazione.

Proponente: Basso (L'Altra Genova)".

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI E CONSIDERATI

- Le Delibere e le decisioni assunte da Giunta e Consiglio Comunale nel corso di questo quadriennio amministrativo in materia di ciclo dei rifiuti e in particolare la Delibera del Consiglio Comunale n. 90/2009, le Delibere di Giunta Comunale n. 229/2009-277/2010 e la Decisione di Giunta 8/2008 che congiuntamente hanno definito obiettivi ed indirizzi;
- la Relazione finale della Commissione tecnica, costituita a seguito della seduta monotematica del Consiglio Comunale del 29/1/2008, con Delibera di Giunta Comunale n. 288/2008 finalizzata a fornire “il supporto tecnico scientifico nelle valutazioni connesse alla realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione residua post raccolta differenziata dei rifiuti ed anche lo studio delle tecnologie riguardanti il trattamento dei rifiuti organici”, ha portato la Giunta ad approvare la realizzazione dell'impianto per il trattamento dell'umido da raccolta differenziata e del polo impiantistico indicando come tecnologia per l' impianto di termo trattamento la gassificazione a fusione diretta o altra tecnologia equiparabile “ in grado di garantire il minore impatto ambientale, la migliore qualità delle scorie prodotte, la minore quantità delle stesse e la maggiore adattabilità dell'impianto”;
- Il successivo studio di fattibilità elaborato da AMIU e Università degli Studi di Genova attraverso il Dipartimento di Storia e Progetto dell' Architettura del Territorio e del Paesaggio (POLIS), in relazione agli aspetti tecnici, economici e finanziari relativi alla realizzazione degli impianti di trattamento la Delibera di Giunta Comunale 229/2009

relativo alla corretta individuazione di massima degli aspetti tecnici ed economici-finanziari sottesi alla possibile realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti urbani in località Scarpino-Genova, ha prodotto un documento in cui sono state eseguite indagini in ordine a analisi del sito, individuazione degli ingombri dell'impianto, indagini su altre possibili soluzioni rispetto alle localizzazioni di parti dell'impianto, analisi dell'impatto sullo stato dei luoghi, (movimento terra, flora, fauna, alternative in relazione all'impatto visivo), caratteristiche dell'impianto, parametri per la valutazione e monitoraggio dell'impatto dell'impianto in corso d'opera durante l'esercizio. Il successivo studio di fattibilità ha fornito il perimetro e il quadro per giungere a una decisione nell'interesse e a tutela della collettività;

PRESO ATTO

Degli esiti del bando di gara per la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale del Polo impiantistico finale di trattamento dei rifiuti di Scarpino;

dei dati forniti da AMIU sulla raccolta differenziata e sulle quantità destinate a recupero e riciclo;

dei dati e della relazione forniti da AMIU sulle dimensioni, i volumi di conferimento, i limiti di stoccaggio e gli interventi realizzati negli ultimi anni nel sito di Scarpino;

Della recente apertura della nuova strada di accesso al sito di Scarpino, della qualità degli interventi realizzati, del grande risultato ottenuto in tempi ragionevolmente brevi a beneficio di una comunità locale che da decenni "soffriva" delle gravi problematiche di traffico e inquinamento dovute al passaggio dei camion diretti alla discarica;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

- Esprime forte apprezzamento per la qualità delle scelte e degli indirizzi espressi e per l'efficacia dell'azione amministrativa in questi ultimi anni in materia di ciclo integrato dei rifiuti;
- Evidenzia gli ottimi esiti conseguiti da AMIU in relazione ad obiettivi e compiti ad essa assegnati con particolare riferimento a profili economici e finanziari in un quadro normativo in continua e complessa evoluzione, raggiungimento di risultati particolarmente positivi sulla

raccolta differenziata e rispetto dei tempi nella gestione dei diversi passaggi che compongono il percorso verso la realizzazione dell'impianto finale;

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

IN STRETTO RACCORDO CON L'AZIENDA

- A garantire che il percorso delineato per la realizzazione del polo impiantistico finale prosegua in modo coerente con le conclusioni cui è pervenuta la Commissione Tecnica;
- A compiere maggior sforzi sul piano della riduzione alla fonte e in particolare azioni di informazioni e sensibilizzazione nei confronti di produttori, distributori e consumatori;
- A proseguire su differenziata con particolare riferimento alla raccolta dell'organico (individuazione definitiva del sito più adatto e intensificazione di sistemi, modelli di gestione e luoghi di conferimento e raccolta, collaborazione con associazioni e forme organizzate di cittadinanza attiva);
- A definire e sviluppare ulteriori sistemi di incentivazione, privilegiando ove possibile forme di premialità di tipo economico, che favoriscano comportamenti virtuosi nei cittadini;
- Ad individuare aree per la realizzazione di nuovi siti per rifiuti ingombranti ed avviare azioni che favoriscano un migliore e maggiore utilizzo delle isole ecologiche e delle altre aree già esistenti;
- A proseguire in attività di educazione nelle scuole e in campagne di comunicazione e prevenzione;
- Ad intensificare controlli e individuare sistemi e risorse per sanzionare con maggior frequenza ed efficacia reati di tipo ambientale con particolare riferimento ad abbandono di rifiuti pericolosi e ingombranti;

Proponenti: Porcile, Grillo L., Danovaro (P.D.).”

aggiungendo anche l'ultima delle tematiche richieste dal Consiglio, quella relativa a Teatri e Festival nella nostra città.”.

CDLVIII MISURE ECONOMICHE E FINANZIARIE DEL GOVERNO A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La proposta di discutere questo argomento nasce da una mozione presentata dal consigliere Frega ed da altri, e nel corso della seduta Consiglio consiliare in cui si era iniziata la discussione, si era deciso di dibatterla non a margine di una seduta normale, ma di inserirla in una monotematica, considerata l'importanza dell'argomento trattato.

Trovo pertanto corretto che sia il consigliere Frega ad iniziare la discussione con l'illustrazione del suo documento mentre, se il collega non lo ritiene utile, diamo per letta la mozione e passiamo agli altri interventi. Mi sembra di capire che il consigliere Frega ritenga di non doverla illustrare, per cui do la parola al collega Basso”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Nell'ordine del giorno n. 1, come stabilito in Conferenza dei Capigruppo, ho raccolto quell'appello arrivato dal Presidente dell'Unione Italiana Ciechi che lamentava la possibilità che oltre ai tagli della manovra finanziaria, nella delega al Governo per la riforma fiscale e dell'assistenza si paventa un taglio dell'indennità di accompagnamento per i disabili, tra cui i non vedenti.

Ho ripreso questa istanza e chiedo di intervenire presso i nostri parlamentari perché si possa interloquire con i Ministri competenti, tra cui il Ministro della Salute e del Lavoro, per stralciare dalla delega all'assistenza e riportarla in un tavolo separato dove possano essere ascoltate tutte le associazioni di categoria, fermo restando che tutte le false invalidità che godono di assegni vengano perseguite in modo rigoroso, altrimenti si verrebbero a penalizzare due volte le persone che hanno realmente necessità di queste indennità di accompagnamento.

Spero di aver interpretato i sentimenti di tutti, quindi mi auguro che questo ordine del giorno abbia il maggior consenso possibile”.

FREGA (P.D.)

“L’ordine del giorno n. 2 prende le mosse dalla mozione che avevo presentato, e ringrazio anche che “stranamente” (permettetemi di aggiungere questo avverbio!) il Consiglio Comunale abbia deciso di fare una riunione monotematica sui Servizi sociali. Sappiamo che questo è un settore che interessa a pochi - basta vedere la presenza in aula - ed è il segno del decadimento sociale e civile di questo nostro paese: credo sia giusto dire questa cosa perché penso che questa sia la prima seduta monotematica nella storia del Comune di Genova, dedicata ai servizi sociali. Prendo atto con soddisfazione che siamo riusciti ad arrivarci, però arriviamo in una situazione un po’ destrutturata che però, ripeto, è lo specchio dell’interesse delle forze politiche, tutte, rispetto agli argomenti di cui stiamo parlando.

L’ordine del giorno parte quindi dalla mozione che avevamo presentato nel luglio scorso, in una situazione completamente diversa, ma già estremamente emblematica della situazione in cui ci troviamo: dalla presentazione di quella mozione ci sono state due manovre finanziarie, c’è stato un dibattito nel paese che credo tutti abbiamo seguito.

A me pare ci sia poca consapevolezza di quello che sta per avvenire in Italia: sono messi in discussione non solo le indennità di accompagnamento ma un milione di servizi dedicati a circa tre milioni di cittadini disabili, anziani, minori, famiglie. I dati della crisi sono sotto gli occhi di tutti, sappiamo che i problemi sociali vengono acuiti dalla crisi, e proprio in un momento in cui alla base anche di processi di crescita (che al momento non si intravedono nella manovra finanziaria) sappiamo che c’è l’elemento fondamentale che è la coesione sociale, è chiaro che stiamo andando nella direzione drammaticamente opposta da quella che sarebbe da auspicare.

Noi partiamo da dei dati che pervengono dalla Conferenza delle Regioni: questi dati ci dicono che nel triennio 2008 – 2010 avevamo la riduzione che passava da cento milioni in totale di finanziamento per i servizi alla persona al 14,9%; successivamente ci sono state le manovre finanziarie che hanno determinato i tagli che conosciamo. A me sembra un elemento determinante per lo sviluppo della nostra comunità e di tutta la comunità italiana, per cui chiediamo con forza che il Governo possa rivedere le scelte che ha fatto.

Il collega Basso ha citato la legge delega sull’assistenza: vorrei dirvi che il combinato disposto dei dati che ho citato rispetto al 2010, gli ulteriori tagli sui comuni, previsti dalla nuova manovra e la legge delega, hanno un solo risultato: destrutturazione totale e completa del sistema di welfare di questo paese! Collega Basso, lei dice di stralciare, e siamo d’accordo anche se non riteniamo che ciò che è da fare si limiti a questo: quella delega rivela un disegno politico, quello già annunciato dal Ministro Sacconi, che non condividiamo nella

maniera più assoluta, che appunto la completa perché stiamo arrivando alla logica dell'”arrangiatevi”, perché è di questo che si sta parlando, saltando il ruolo del comune, identificando soggetti definiti sinteticamente “bisognosi” anche se naturalmente bisognerebbe capire di cosa si tratta. Tutto questo rivela un solo disegno: servizi marginali che creeranno sempre maggior disagio tra chi già sta vivendo una situazione di difficoltà.

Credo che di tutto ciò si debba discutere in modo approfondito: prima, in fase di discussione sui rifiuti, ho detto una battuta che rende l'idea di come stiano realmente le cose, ossia che tra tre anni non avremo neppure più il problema del gassificatore perché, se le cose continuano ad andare in questo modo, non ci saranno consumi, cose da portare in discarica!

Siccome c'è un grande distacco dalla politica da parte della gente, a parte i problemi di legalità e trasparenza, c'è un aspetto che viene posto con forza dall'opinione pubblica, cioè che non esiste differenza tra Destra e Sinistra: noi riteniamo, invece, che questo sia proprio il tema su cui si evidenziano differenze chiare ed inequivocabili. C'è chi sta dalla parte di un welfare universalistico dei diritti, c'è chi pensa che ci siano solo settori marginali da aiutare!

Noi crediamo che ci debba essere una grande mobilitazione in questo paese, come sta avvenendo! Sappiamo che la piazza non risolve i problemi e probabilmente oggi avremmo dovuto portare in quest'aula 12 mila persone, cosa che faremo prima o poi.

Con questo ordine del giorno chiediamo con forza al Governo tre cose: una di queste l'ho detta, ed è quella della modifica della Finanziaria perché, collega Basso, noi siamo favorevoli allo stralcio ma non vorremmo diventasse una forma di corporativismo e lotta tra poveri; lo stralcio si deve fare per garantire i diritti di tutti, e naturalmente l'assegno di accompagnamento va in questa direzione. Chiediamo poi un'altra cosa, banale ma fondamentale: che si definiscano in questo paese, come è stato fatto per la sanità, dei livelli essenziali di prestazioni che vanno in ogni caso riconosciuti; non basta però è certamente un elemento fondamentale per andare in questa direzione anche se non può essere il solo!

Il terzo punto è quello della non autosufficienza che nella nostra città è una realtà molto diffusa in quanto, come noto, la nostra è una regione con un alto numero di anziani, spesso non autosufficienti: il fondo per affrontare questa difficoltà è stato completamente azzerato! La Regione Liguria che è la prima regione in Italia ad aver costituito, ancora prima del Governo, un fondo per la non autosufficienza, è riuscita a mantenerne una parte lo scorso anno, ma ora temiamo, visti gli effetti della manovra, che nel 2012 non riuscirà a garantire questo tipo di aiuto per la parte di cittadini anziani che ricadono in questa tipologia.

Una cosa che lei non ha detto, consigliere Basso, e non so quante persone ne siano a conoscenza, è che la legge delega dice una cosa, oltre a quelle di cui lei ha fatto cenno nel suo intervento: la legge delega dice che se entro il 31 dicembre il Governo non porterà un disegno di legge in Parlamento, automaticamente verranno automaticamente trovati 20 miliardi all'interno di quelle materie! Io mi auguro che un disegno di legge arrivi, e arrivi in concorso con l'ANCI, con l'organizzazione delle Regioni, ma io ho forti dubbi in merito perché l'interesse, il disegno è un altro, è quello di colpire i soggetti più deboli.

Chiediamo anche alcune cose al Comune di Genova: di fare tutto il possibile, attraverso l'ANCI, affinché si possa invertire questa tendenza; che nelle scarsissime risorse vengano utilizzate al massimo in questo settore; che si apra un confronto con le Organizzazioni Sindacali, con i cittadini associati, con il terzo settore, perché va ricostruito un tessuto sociale, va anche riprogettato il sistema dei servizi sociali di questa città. Sarebbe interessante fare, su questo tema, una seduta monotematica "vera" in cui cominciare a confrontarsi su modelli, bisogni, e quant'altro.

Un'altra cosa che chiediamo è che si smetta con i finanziamenti a pioggia da parte di tutti, e si inizi a pensare che si possa ragionare su una capacità di far convergere risorse su progetti complessivi: crediamo sia finito il tempo, nonostante la legge lo preveda e quindi si operi in piena legalità, di erogare finanziamenti a pioggia. E' necessario, secondo noi, che le risorse possano concentrarsi a sostenere in maniera univoca il processo di consolidamento dall'integrazione socio sanitaria".

BIGGI (P.D.)

"Volevo riprendere l'introduzione del collega Frega sul fatto che su questo problema non ci sia la dovuta attenzione: l'aula è in buona parte vuota, anche se sono soltanto le 17.40

L'ordine del giorno n. 3 riguarda la povertà perché i poveri effettivamente sono invisibili, non vengono sui nostri spalti, non hanno sindacati, non hanno voce che li rappresentino, però ci sono, ci sono nella nostra città e sono tanti: mi piacerebbe che una volta tanto venissero qui tutti coloro che non possono pagarsi la protesi dentaria, che non possono farsi gli esami clinici per verificare lo stato di salute, che sono sfrattati perché non hanno possibilità di pagare un affitto da 600 euro, mentre ne guadagnano 900! Mi piacerebbe invitarli a venire qui, ma forse non verrebbero perché probabilmente si vergognano o ritengono che questo non sia il luogo adatto.... eppure è il luogo adatto, il luogo dove si deve parlare anche di queste persone.

Qualcuno parla di "morte del prossimo", ed potrebbe essere il titolo di un libro da presentare qui dentro, in quest'aula: questi argomenti stanno rientrando nell'indifferenza generalizzata, di tutte le forze politiche.

Con il mio ordine del giorno volevo sollevare l'attenzione su questo tema: in Italia ci sono più di otto milioni di poveri, a Genova i centri d'ascolto della Caritas sono stati contattati nel 2010 da 6700 persone, e non bisogna dimenticare che spesso dietro ad una persona c'è una famiglia, quindi i numeri vanno in molti casi triplicati.

Il problema è che alla povertà si danno tanti volti, uno è quello degli sfratti esecutivi per morosità: nel 2007 a livello nazionale avevamo uno sfratto ogni 560 famiglie, oggi uno ogni 350 famiglie!

La manovra taglia dell'80% il fondo per il sociale, andando a colpire ancora una volta i più deboli, ma ricordiamo che tra i più deboli potremmo esserci anche noi. Bauman è un sociologo che molti conoscono, parla di "società liquida" e sostiene che effettivamente la classe media si sta impoverendo sempre più e sta scivolando sempre più verso la povertà: nella classe media ci sono gli impiegati, gli insegnanti, i dipendenti comunali! Si tratta di famiglie che magari perdono il lavoro, entrano in cassa integrazione, famiglie numerose che hanno due o tre figli e non riescono ad arrivare alla fine del mese. Il tema non interessa solo una fascia, interessa tutti!

Ha detto bene il collega Frega, che si sta passando da un tipo di cultura fondato sui diritti e sulla giustizia ad una cultura fondata sull'assistenzialismo, sul "si salvi chi può" e il "liberi tutti".

In mancanza di risorse, in presenza di questi tagli ingiusti che violano l'articolo 3 della nostra Costituzione, che non riescono a riequilibrare le diseguaglianze, cosa si può fare? Noi avanziamo alcune proposte che sono piccole, alcune delle quali sono già in corso nel nostro comune: la Sindaco ha dato vita ad alcuni tavoli contro la crisi, e noi riteniamo che si debba in qualche modo rafforzare questa iniziativa, costituendo un gruppo permanente di lavoro interassessorile proprio per l'emergenza povertà, con l'apporto dell'associazionismo, del volontariato, del terzo settore, ma anche dell'Università, del mondo della Cultura, che abbia l'obiettivo di monitorare costantemente la situazione e di intervenire in tempi brevi per le situazioni di disagio grave.

Il secondo punto è quello di attivarsi, attraverso le Fondazioni bancarie, i privati, eventualmente attraverso possibili stralci di bilancio dei vari assessorati, per istituire risorse volte all'emergenza povertà, ai casi più eclatanti, in particolare l'emergenza delle famiglie con bambini e gli anziani soli. Per quanto riguarda il gravissimo problema della casa, chiediamo di aderire alle iniziative promosse in sede ANCI dai sindacati e dall'associazionismo, anche perché sappiamo tutti che il Governo ha tagliato il fondo per gli affitti, iniziative che vanno nella direzione di promuovere il blocco temporaneo degli sfratti esecutivi per morosità incolpevole. Sappiamo che si tratta di una richiesta di emergenza, ma noi siamo in una situazione di emergenza!

Chiediamo inoltre di prevedere, favorendo soprattutto le assegnazioni del patrimonio pubblico, quei progetti volti al contrasto della povertà. Chiediamo di promuovere iniziative, d'intesa con le forze imprenditoriali, per favorire trasformazione di immobili per l'edilizia sociale; di salvaguardare i poveri dai cosiddetti "furbetti": so che si stanno già facendo dei controlli però la nostra richiesta è di efficientare, d'intesa con ARTE e la Polizia Municipale, tutti gli atti di controllo volti a contrastare fenomeni di subaffitto e a proseguire le verifiche con la Guardia di Finanza prima dell'assegnazione degli alloggi, allo scopo di garantire l'accesso alla casa a chi realmente ne ha bisogno.

Mi piacerebbe anche che si intervenisse sulla Cultura: noi siamo la Città dei Diritti, e mi piacerebbe che si promuovesse qualche iniziativa in cui i poveri non siano considerati come semplici destinatari di assistenza ma persone portatrici di valori e cittadini di pari opportunità".

ASSESSORE PAPI

"Prima di entrare nel merito e di dare quindi risposte circa la posizione della Giunta sui documenti presentati, vorrei riprendere il concetto che tutti gli ordini del giorno hanno espresso, cioè la drammaticità della situazione in cui ci troviamo. Lo dico perché anche io sono convinta, come hanno detto i consiglieri che sono intervenuti, che ancora oggi nel nostro paese è un dato assolutamente non chiaro quello in merito a cosa accadrà dal 1° gennaio 2012 per quanto riguarda le politiche di welfare... INTERRUZIONI ... va bè, chiamiamoli servizi sociali, consigliere Gagliardi: si tratta solo di nominalismi, la sostanza è altra.... INTERRUZIONI guardi, ci sono anche poveri raffinati, i poveri non sono mica tutti "zulu".... INTERRUZIONI ... andiamo avanti, Gagliardi.... INTERRUZIONI io non parlo con chi grida, Presidente, sono molto raffinata per cui non parlo con chi grida! INTERRUZIONI

Perché la situazione diventa veramente drammatica e non si comprende quello che sta accadendo? perché quest'anno, per la prima volta, il definanziamento (non so come altrimenti definirlo!) dei fondi per le politiche sociali si accompagna.... INTERRUZIONI.... va bè, Gagliardi, però adesso basta!... INTERRUZIONI Facciamo una cosa, ci sono altri interventi, io risponderò successivamente perché ora non mi sembra ci sia il clima per proseguire nella replica!"

Dalle ore 17,52 alle ore 17,54 il Presidente sospende la seduta.

ASSESSORE PAPI

"La situazione diventa sempre più problematica perché al de finanziamento costante del sistema, quest'anno con la manovra si è aggiunto un

aggravio di tagli nei confronti dei Regioni e Comuni i quali, per la prima volta dopo tanti anni, non riusciranno a coprire tutto ciò che è mancato.

Per non dare questi concetti in maniera astratta, vi riferisco dei numeri. Nel 2008 i finanziamenti da parte dello Stato per il totale dei fondi (che non vi elenco per brevità) erano di 1 miliardo e 980 milioni; i finanziamenti del 2011 sono stati di 250 milioni; per il 2012 c'è un enorme punto interrogativo perché ad oggi non abbiamo ancora certezza di quanto sarà inserito, ma sappiamo che avremo sicuramente zero nel fondo "infanzia adolescenza", zero nelle politiche giovanili, zero nel fondo delle Pari opportunità che seguono molti progetti tra cui, ad esempio, i centri antiviolenza, zero per il fondo della non autosufficienza.

Se andiamo a vedere come si è sviluppata la spesa negli anni considerando il periodo 2006 – 2008, vediamo che se nel 2006 lo Stato percentualmente metteva nelle politiche sociali l'11,2% del proprio bilancio, le Regioni l'8,4%, e i Comuni già l'80%, ci accorgiamo che lo Stato nel 2008 è arrivato al 7,8%, le Regioni al 17,3% e i Comuni al 74,9% perché evidentemente dopo tutti questi anni di definanziamento gli stessi comuni hanno avuto grossi problemi. Lo stesso Comune di Genova in questi anni ha fatto le stesse cose e addirittura l'assessorato lo stesso ha contribuito dal 2008 al 2010 con ricerca di risorse proprie, quindi Fondazioni, Progetti Europei, Bandi ministeriali e quant'altro: quindi come capacità di autofinanziamento siamo passati, come assessorato, dal 19% al 24%.

Ovviamente tutti gli sforzi di appropriatezza, razionalizzazione, inserimento delle risorse sono stati fatti; il dramma, come dicevo prima, è che per il 2012 per un comune come quello di Genova che dovrà partire come bilancio sulla spesa corrente con un taglio di 100 milioni sulla spesa dell'altr'anno e 50 milioni sul prossimo, per le politiche sociali sarà assolutamente impossibile partire dalla cifra dell'altr'anno.

Di fronte a questa situazione drammatica abbiamo deciso di aprire questi tavoli di confronto che sono soprattutto tavoli all'interno dei quali dobbiamo cercare di trovare soluzioni comuni per decidere, definire anche drammaticamente, quali possano essere le cose da salvare, ma tutto ciò con un aggravio: nella composizione della spesa, per quella cifra che riusciremo a mettere, già sappiamo che non abbiamo libertà totale di allocazione delle risorse perché alcuni servizi ci corre l'obbligo di garantirli, ed uno di questi è il grande capitolo dei minori che, affidati ai comuni dai Tribunali, sono una spesa obbligatoria che però non prevede copertura.

Come settore delle politiche sociali noi abbiamo già attivato tavoli di confronto, e chiaramente sono tavoli di lavoro che sono partiti dal terzo settore e Organizzazioni Sindacali ma che sono anche aperti ad associazionismo, imprese, Fondazioni e mondo della finanza; ma l'elemento centrale in questo momento è anche una rinnovata e nuova sinergia che stiamo costruendo insieme

agli altri Comuni e alla Regione Liguria proprio per cercare di far fronte, tutti insieme, ad una situazione che è veramente unica nella storia del nostro paese, perlomeno nella storia degli ultimi decenni.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, quello presentato dal consigliere Basso, associandomi alla richiesta che si esca dalla specificità dell'Unione Italiana Ciechi in quanto il problema riguarderà tutti i disabili, sicuramente ci faremo promotori presso i parlamentari per sostenere questa modifica, ma la informo già che a livello di Conferenza Stato – Regioni di cui l'assessore Rambaudi è coordinatore nazionale a livello di assessori regionali alle politiche di welfare, dicevo che questo tema si è già affrontato e quindi credo che, oltre ai parlamentari, sia utile coinvolgere lei in quanto rappresentante ufficiale degli assessorati del welfare regionali, e in rapporto diretto con il Governo e con il Ministro.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, ovviamente c'è totale condivisione. Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno della consigliera Biggi devo dire che io lo condivido benissimo e per le mie competenze mi impegno fin da ora, però ci sono tre punti che lei ha inserito e che sono di totale competenza dell'assessore Pastorino. Le chiedo se per ora può diventare una raccomandazione che diventerà ordine del giorno dopo un confronto con l'assessore Pastorino, anche perché mi sembra corretto nei confronti del collega e perché non ritengo di impegnarmi per tematiche che non sono di mia competenza”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Io mi scuso con l'assessore perché ho il difetto di prendere tutto sul serio... farei meglio a fare veramente il politico, forse! Non abbiamo nulla da imparare dal sistema anglosassone INTERRUZIONI è d'accordo? allora perché usiamo termini inglesi?!

Colleghi, siamo in una situazione veramente gravi perché la morte del socialismo reale ha portato ad un imbarbarimento di un neoliberismo sfrenato che sta impoverendo tutto il pianeta, e anche il Partito Democratico dovrebbe rendersene conto!

Non possiamo più assumere decisioni da ricchi... le ramlette non facciamole più! Dobbiamo concentrarci su altre cose: prima abbiamo parlato di A.M.I.U. e io credo che sia una cosa produttiva, ma anche su quello cerchiamo di andare avanti! Io sono favorevole allo studio sulle energie rinnovabili, però dobbiamo scegliere se mangiare domani o metterci a studiare il solare che io credo non sarà efficace prima di dieci o vent'anni!

C'è poi il discorso sulle risorse: come mai in Sicilia ci sono 20 mila dipendenti pubblici e in Lombardia 3 mila? non va bene! Mi hanno cacciato

quando ero a Roma e dicevo sempre: se 315 senatori fanno lo stesso lavoro di 630 deputati, perché dobbiamo tenerci il doppio di deputati rispetto ai senatori?

Ognuno di noi deve la sua parte: il discorso sociale è fondamentale, e noi come comune dobbiamo dare l'esempio il più serio e mirato possibile e le proposte da fare al Governo devono essere concrete!”

GUASTAVINO (P.D.)

“Da quello che stiamo sentendo, per quelle che sono le nuvole che si stanno avvicinando sul nostro paese, io credo che la situazione sia simile a quella del tempo di guerra! Credo che bisognerebbe renderci conto veramente di ciò a cui stiamo andando incontro: ora stiamo tagliando sui Servizi Sociali che sono sempre stati motivo d'orgoglio per la tenuta del servizio e dell'istituzione stessa. Io mi associo assolutamente alle cose che ha detto la consigliera Biggi in relazione alle politiche abitative perché centinaia di famiglie hanno il problema di dove vivere, il problema di avere un aiuto economico per affrontare le spese dell'affitto che in tutti questi anni è stato un toccasana per tanti e che d'ora in poi non ci sarà più! Alle persone che vengono a chiederci l'assegno di contributo per l'affitto dobbiamo dire che per l'anno prossimo non siamo certi di riuscire a garantire nessun aiuto!

Mi associo a Gagliardi nel dire che non possiamo fare come fa il Governo che taglia fondi e non fa altro! Dovremo fare veramente la lista della spesa e capire quali spese devono assolutamente essere eliminate: i soldi sono talmente pochi che solo a chi è davvero nella disperazione più totale potranno essere indirizzati.

Il Governo non ci sta dando molte speranze, non ci dice che per qualche anno dovrà tagliare fondi ma che poi le cose torneranno ad essere come prima: francamente non capisco allora perché devo dire di no a persone che oggi sono già ad un livello di povertà esagerata, senza prospettiva! Non si capisce dove si deve andare a limitare le spese, perché sembra che ogni taglio sia insufficiente!

Spero che si possa fare il massimo della pressione politica verso il Governo ma nello stesso tempo dobbiamo dire chiaramente alla gente che certe cose che fino ad ora sono state garantite da domani non ci saranno più! Bisogna spiegare alle persone a cosa andiamo incontro ma francamente mi piacerebbe poter dire anche verso quale direzione stiamo andando!”

NACINI (S.E.L.)

“Io volevo ringraziare gli estensori di tutti gli ordini del giorno anche perché ci danno la possibilità di fare delle proposte. Il problema principale è che se si chiede un sacrificio alle persone è necessario mettersi in discussione per primi. L’ordine del giorno presentato da Basso mi ha fatto indignare laddove ho letto che c’è un problema di “ridimensionamento” di queste persone.

Sembra che le cose si vogliano risolvere facendo pagare la crisi a chi la crisi la paga sempre! Siccome è peggiorata la situazione, si va nuovamente a tagliare i fondi che prima erano disponibili per persone in difficoltà maggiore.

Io però voglio fare una proposta molto chiara all’amministrazione perché quando le diamo il benessere per costruire e ci sono da pagare oneri di urbanizzazione, il 7% di questi oneri che il proprietario paga vanno di diritto alle Confessioni religiose. Io mi chiedo se in questo momento storico, perché non sospendiamo questa “donazione” alle Chiese? Io credo che queste cose si possano e si debbano fare, per dare dei segnali precisi. Mi chiedo perché, se io costruisco e pago degli oneri di urbanizzazione alla Civica Amministrazione, il 7% debba finire alle Confessioni religiose! Lo so che lo prevede una legge, ma le leggi si possono anche cambiare, e io chiedo alla mia amministrazione di adoperarsi affinché ciò possa avvenire!”.

BRUNO (P.R.C.)

“Volevo intervenire per dare un contributo in coda ad alcuni interventi molto significativi che mi hanno preceduto. E’ vero, il collega Gagliardi ci invita all’oculatezza, a cercare di essere più sobri, e io sono abbastanza d’accordo però rimane comunque la domanda che si poneva il collega Guastavino, ossia se questi sacrifici si debbano o non si debbano fare. Nella nostra Europa c’è un grosso problema di democrazia: c’è una lettera che la Banca Europea manda al Governo, in base alla quale si fa una manovra finanziaria, e questa lettera non è pubblica. Basterebbe questo per accogliere l’invito degli “Indignados” e andare tutti in manifestazione il 15 ottobre alla giornata europea di mobilitazione! Io appartengo a quella parte che cerca di dare una risposta non violenta, facciamo un corteo noi fino a piazza san Giovanni, altri andranno davanti ai luoghi del potere e non so cosa potrà succedere.

Il fatto che non si conosca il contenuto preciso della lettera inviata dalla Banca Europea è una cosa paradossale. Io tenderei a discutere la questione del pagare il debito alle banche che ci hanno portato a questa situazione, ma detto ciò nel sito “sbilanciamoci.org” c’è una proposta di manovra, giusta o non giusta non lo so, diversa la questa. Nel sito si parla di 30 miliardi di entrata con una tassazione dei patrimoni del 5 per mille, una limitata franchigia per i patrimoni più bassi, che porterebbe ad una entrata, in due anni, di 21 miliardi di

euro; la tassazione aggiuntiva del 15% sui capitali rientrati grazie allo “scudo” porterebbe ad altri 15 miliardi; il combinato di riduzione del 20% delle spese militari, della cancellazione del programma dei caccia F35, di fine missione in Afghanistan, di cancellazione delle grandi opere (ponte sullo Stretto e TAV) darebbero un’entrata di oltre 10 miliardi di euro. Questa proposta, ripeto, può essere giusta o sbagliata, meno corretta di altre che si potrebbero fare, ma è comunque una proposta alternativa: ci sono per esempio riferimenti ai contributi alle confessioni religiose, privilegi che un tempo potevano avere un senso ma oggi sono anacronistici! C’è inoltre la previsione di investimenti, ad esempio sulle energie pulite, sulla mobilità sostenibile, sulle piccole opere pubbliche come le scuole, e la difesa dei redditi più bassi, l’allargamento degli ammortizzatori sociali ai lavoratori, il rafforzamento della rete dei servizi sociali. Nel sito “sbilanciamoci.org” c’è dunque questa proposta di manovra che, ovviamente, è una proposta e non è detto che il futuro Governo potrà attuarla, ma è comunque una proposta degna di essere tenuta in considerazione.

Oggi noi ci troviamo di fronte a dei tagli che non sono un evento naturale, un meteorite che cade sulla nostra città, ma sono frutti di scelte politiche europee e nazionali, della “finanziarizzazione dell’economia”, come ricorda spesso il consigliere Gagliardi; siamo in una situazione per cui gli stati della Comunità Europea tirano fuori la “Tobin tax”: se tra le tante sciocchezze che il movimento “altermondialista” (a me “no global” non piace!) avesse sostenuto dieci anni fa di ricorrere a questa tassa, forse non saremmo arrivati a questi punti”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Mi pare di capire che, se tutto va bene, siamo rovinati! Apprezzo molto quello che ha scritto il collega Frega perché è frutto di un’ottima conoscenza delle problematiche di questo mondo che è stato maltrattato dal Governo, con una manovra che peraltro colpisce veramente i più deboli!

Io non posso esimermi dal pensare che, in un momento in cui ci stiamo attivando per “inventarci” il mondo, per organizzare tavoli, per discutere, i nostri politici non hanno rinunciato ad un minimo dei loro privilegi! Bersani aveva lanciato un messaggio, aveva detto che la Sinistra doveva rivedere il sistema di retribuzione che esisteva nell’ambito delle regioni governate dalla Sinistra e Monteleone, mi sembra, ha risposto che si farà quando lo faranno tutti. Questa è la dimostrazione che di fronte ad un atteggiamento veramente sciagurato da parte del Governo non è che noi abbiamo risposte molto generose!

Io mi domando fin quando si potrà sopportare tutto quello che sta avvenendo: la gente soffre veramente perché perde lavoro, casa e salute; una generazione come la mia, che era riuscita a raggiungere un modo dignitoso di vivere, ora si vede ributtata indietro di 50 anni; molte famiglie vivono tragedie

perché non ci sono più soldi, non c'è una speranza per i giovani perché i lavoratori non vengono più mandati in pensione! Mi chiedo veramente come potremo andare avanti e sopportare tutto in silenzio! Spero che la manifestazione si mantenga nei limiti della tranquilla contestazione perché credo che contestare sia giusto, ovviamente nei limiti dell'ordine.

Credo anche che l'ANCI possa fare qualcosa di più e che chi appartiene ad un determinato orientamento politico dovrebbe dare un segnale forte soprattutto nei confronti delle necessità dei comuni. C'è stato un modo di operare disumano nei tagli che sono stati fatti dal Governo: non si possono affrontare i problemi in maniera così indegna! Io mi auguro che le persone continuino ad avere pazienza, ma credo sia importante una sinergia tra il Comune di Genova, la Provincia e la Regione Liguria, perché solo così si può cercare di affrontare i problemi che si sono creati. Mi auguro ancora che, se il Governo taglia, non lo facciano anche la Regione e il Comune: mi auguro, cioè, che si ragioni in concreto cercando soluzioni a problemi reali.

Sono perfettamente d'accordo sulla proposta di Nacini relativa al taglio dei contributi alle Confessioni religiose, perché una Chiesa che porta avanti determinate istanze prima di tutto deve pagare l'ICI! L'altro giorno ho sentito l'intervista a don Farinella che spiegava in modo chiaro questa normativa, che io peraltro non conoscevo.

In questo momento la società attraversa un crisi profonda, ci sono i nuovi poveri, come diceva la consigliera Biggi, ma ci sono anche i poveri futuri perché la gente veramente non ce la fa più! Auguriamoci di non dover assistere ad una Polizia contrapposta a cittadini che hanno dalla loro parte la ragione”.

PIANA (L.N.L.)

“Gli interventi, soprattutto quello della consigliera Burlando, sono davvero di stimolo per un intervento da parte mia. La Polizia contrapposta ai cittadini che hanno ragione è un'espressione che io posso condividere finché i cittadini, pur avendo ragione, non pensano di manifestare lanciando oggetti, dimenando bastoni, andando in giro con caschi e sciarpe per coprirsi il volto; mi auguro che da parte di tutti, della mia forza politica per prima, ci sia la responsabilità di non cavalcare determinate situazioni delicate.

Io ho assistito e ho partecipato con piacere a questo approfondimento sugli effetti della manovra, e ho già avuto modo di dire qui in aula, quando abbiamo sentito l'informativa della Sindaco, che sono fortemente convinto che davvero la nostra città, ma tutto il sistema paese, saranno messi a dura prova nell'immediato futuro, una prova alla quale anche gli amministratori locali devono dimostrare di essere preparati e nei confronti della quale dobbiamo cercare di fare del nostro meglio per limitare l'impatto generale sui cittadini.

Io credo che ci saranno ulteriori manovre, che quella che è stata fatta non sia sufficiente per andare a sanare, dal punto di vista economico, la situazione del nostro paese, e mi auguro, consigliere Frega, che arrivi davvero quel disegno di legge, che non venga usato questo giochino ignobile per poter poi operare un taglio lineare e netto.

Credo che anche all'interno della forza politica che rappresento il dibattito su questi temi, così come sull'impatto sugli enti locali - soprattutto quelli virtuosi - sia molto acceso, e mi auguro che da questo scaturisca un valore per il paese nel complesso. Devo dire che temo che siamo arrivati a questo punto anche perché purtroppo non si è mai voluto affrontare in maniera seria le situazioni che evidenziava anche il collega Gagliardi, ossia le disparità che ci sono sempre state tra amministrazioni virtuose e non virtuose e che nel sud del nostro paese sono sempre state più evidenti.

Questo difendere incondizionatamente determinate situazioni ha portato, secondo noi, a dover intervenire con tagli lineari che, in quanto tali, sono profondamente ingiusti perché è evidente che è impossibile considerare scelte di questo genere come equilibrate.

Allo stesso modo sono convinto che sia mancato un segnale da parte di quella classe politica che sicuramente è a livelli più elevati dei nostri, un segnale che pur non rappresentando nel merito, nei conti, nella ragioneria spicciola, la risoluzione dei problemi, avrebbe tuttavia però dato un segnale dal punto di vista sociale, e cioè quello che la situazione di disagio e di crisi è una crisi per tutti, che colpisce tutti! Purtroppo, invece, il messaggio che è passato, è che comunque qualcuno affronta in maniera privilegiata rispetto ad altri questo momento di grave difficoltà.

Cosa dire sulle responsabilità e anche sulle conseguenze per questa amministrazione? io ringrazio l'assessore Papi anche per i numeri che ci ha fornito perché ho provato a cercare di comprendere, in previsione di questo dibattito, le reali ricadute, ma oggettivamente non ne sono stato capace perché non ne ho la forza né le competenze per poter valutare, senza alcun aiuto e in così poco tempo, una manovra di questa portata su un bilancio complesso come è quello della nostra amministrazione. Chiedo all'assessore di voler continuare ad aggiornare questi dati per poterceli fornire all'occorrenza.

Mi spiace che l'assessore Pastorino non abbia preso parte a questo incontro perché credo che gran parte delle sue deleghe siano proprio attinenti al tema delle politiche sociali; le critiche che mi sento di muovere a questa amministrazione sono proprio indirizzate al suo operato in questi anni: l'assessore lo sa, quindi non sto facendo una critica sterile in sua assenza! Siamo al 29 settembre e questo comune non ha ancora redatto la graduatoria provvisoria dell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, per la quale le domande sono state presentate entro gennaio dell'anno in corso, ed è evidente che sono persone, più di 4mila, che vivono difficoltà enormi. E' vero

che i fondi sono quelli che sono, che gli alloggi disponibili sono quelli che sono, che molti sono da riattare e non ci sono strumenti e misure per poterlo fare, anche se ritengo che con un po' più di iniziativa e un po' di creatività che in queste situazioni l'amministrazione deve tirare fuori si riuscirebbe a fare di più, sono vere certamente tutte queste cose, ma anche se gli alloggi disponibili fossero solo cento, centocinquanta, il fatto che da gennaio ad oggi non siano ancora stati assegnati ci dà il polso di come questa amministrazione non abbia la capacità di dare determinati tipi di risposta.

Qualcuno diceva che non possiamo più permetterci la "rambetta" e io dico che anche nell'approccio a questo tipo di problematiche bisognerebbe mettere un po' da parte le ideologie e l'enfasi e il rispondere prettamente al volere della forza politica che si rappresenta e cercare invece di portare avanti proposte un po' più equilibrate.

Io mi asterrò sui documenti che sono stati presentati, non posso dividerne nel complesso i contenuti, soprattutto le premesse; ho apprezzato nei dispositivi alcuni spunti che sicuramente sono dettati anche dalla competenza, e mi sento di condividere l'esigenza di stimolare il Governo affinché vengano individuati livelli essenziali di prestazioni sociali.

Stiamo attenti nell'avanzare proposte come quella di sospendere l'erogazione di fondi agli enti religiosi! Rimettiamo in discussione i rapporti tra Stato e Chiesa, tra comuni ed enti religiosi, ma teniamo conto che ad oggi, forse, grandi difficoltà derivate dalle carenze degli enti pubblici sono state sanate dalla presenza sul territorio di realtà legate a questi mondi, che in modo attivo hanno contribuito a tamponare le esigenze sociali della nostra città".

LO GRASSO (I.D.V.)

"Siccome la discussione è seria, non vorrei essere interpretato male per la mia battuta: il Governo ha dimostrato che la nazione italiana non è uno stato sociale ma imprenditoriale in cui si vogliono esternalizzare anche i servizi sociali! Faccio questa battuta perché lo dice anche Cetto Laqualunque: non si è mai chiesto, il Governo, cosa può fare per il sociale? la risposta è quella di tagliare i fondi per l'assistenza sociale! Non dico quello che in realtà dice Cetto Laqualunque, ... una beata.... eccetera!

Questa legge Finanziaria blocca le assunzioni, con una proroga per lo Stato che può assumere mentre gli enti locali non possono! Quindi lo Stato può assumere mentre gli enti locali no!

Apprezzo i documenti che sono stati presentati, ma si legge troppe volte "ad attivarsi", "a promuovere", "a mettere in campo", non c'è mai scritto "dobbiamo fare"! Il problema di cosa fare lo abbiamo già discusso in diverse occasioni, in Commissione! Ci vuole un bilancio unico sul settore sociale, un bilancio regionale, provinciale, comunale e anche con la ASL!

Non abbiamo un bilancio che verrà approvato a dicembre e dobbiamo sapere che nella vita di tutti i giorni c'è bisogno della cultura, dello sport, degli asili.... però i nostri bilanci hanno bisogno che noi siamo in grado di scegliere le priorità, le vere necessità, e dobbiamo stabilire che non si può continuare a finanziare la promozione di un libro, anche se la cultura è importante, quando non possiamo dare una casa a chi ne ha bisogno!

Consigliere Delpino, la Chiesa, come tutte le “strutture” composte da uomini, ha pregi e difetti: questa legge, se viene interpretata come avete detto, diventa una battaglia ideologica che non mi piace! Quella legge che citava Nacini relativamente al 7% dei contributi, riguarda tutte le religioni INTERRUZIONI ... voglio precisare che in questa legge viene riconosciuta pari dignità a tutte le Confessioni, quindi i contributi vanno aboliti per tutte! Io sono un cattolico convinto, e sono convinto che quella legge vada rivista perché gli enti commerciali non possono essere paragonati ai luoghi di culto.... INTERRUZIONI io cerco di essere obiettivo, però queste cose vanno spiegate correttamente.

Siccome, assessore, credo che lei abbia capito quali sono le mie intenzioni, ossia chiedere che nel bilancio preventivo vengano tenute presenti le reali necessità dei cittadini, le chiedo di fare in modo che per individuare queste necessità ci sia concertazione preventiva, in modo da arrivare all'aula con le idee chiare in merito e con il documento del bilancio che sia impostato in modo da avere già chiari gli obiettivi che si vogliono raggiungere”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ho fatto esperienza in un altro ente elettivo dall'anno 1975 al 1992 e anche allora, in occasione dei bilanci di previsione, vi era l'elenco delle insoddisfazioni nei confronti di chi governava in quel periodo storico.

Ascolto da nove anni a questa parte, in quest'aula, in occasione dei bilanci previsionali, l'elenco delle insoddisfazioni che sono in alcuni anni più accentuate e in altri meno.

Ora ci troviamo di fronte ad una situazione internazionale per cui, a prescindere da chi governa negli Stati europei, indubbiamente emerge che la crisi assume dimensioni mondiali, colpendo addirittura gli Stati Uniti di America che erano un grande punto di riferimento, di speranza del riformismo.

In occasione del bilancio previsionale ci sforzeremo di analizzare le situazioni e di portare, per quanto possibile, il nostro contributo partendo dal presupposto che non sempre tutto è difficile difendere e che in alcuni casi è necessario farsi promotori di proposte. La richiesta che ha fatto il collega Delpino di una Commissione specifica sulla questione da lui sollevata questa sera, è meritevole di approfondimento, e lo faremo perché è più che legittimo che le forze politiche pongano argomenti di discussioni.

A prescindere dal fatto che la competenza sia del nostro ente o di altri livelli di Governo, sappiamo che anche nei confronti di altri livelli di Governo è facoltà delle assemblee elettive formalizzare proposte, se c'è una maggioranza in Consiglio.

Io passo subito alla mia proposta. Il settore dell'assistenza è segmentato in decine di voci, nel nostro bilancio previsionale, di difficile lettura e di difficile rendicontazione. Io mi sono formato in un ente dove i bilanci previsionali venivano segmentati e rendicontati voce per voce: ogni assessore sapeva la facoltà di spesa, escluse quelle obbligatorie; ogni assessore sapeva che cosa doveva spendere e il Consiglio pretendeva dei piani annuali di attività in rapporto alle risorse di cui ogni singolo assessore disponeva. Oggi la legge è cambiata, oggi il Consiglio Comunale di fatto è spodestato sul piano delle decisioni e anche sul piano dei controlli. Allora la mia proposta è questa: sui settori che lei governa, e a ciò voglio accomunare altri assessori che possono avere parziali competenze in merito, noi chiediamo un elenco analitico per tutte le voci di spesa, riferite al 2010. Cito un esempio: l'altra sera, in una variazione di bilancio, si parlava di "Progetto Marcanda" per un importo di euro 160 mila : Non entro nel merito perché non so cosa sia questo progetto, perché nessuno ce ne ha parlato, lo cito solo per dire che sono decine e decine le voci che compongono la spesa relativa all'assistenza: è possibile, su tutte queste voci, sapere come vengono distribuite le spese?

Oppure, se facciamo assistenza ai minori, vorremmo sapere, sempre che la legge lo permetta, a chi sono andati, e avere anche l'elenco di quei cittadini che ne hanno fatto richiesta e per i quali, ahimè, non è stato possibile soddisfare la richiesta! Quindi quello che chiediamo è un elenco analitico per ogni segmento di spesa, delle disponibilità del 2010, e per ognuna di queste un rendiconto di dettaglio! E' da questi che forse si possono apportare correzioni per il futuro!

Concludo riprendendo quanto il collega Lo Grasso ha evidenziato. Assessore, abbiamo chiesto l'elenco delle sponsorizzazioni perché abbiamo avuto tre variazioni di bilancio sulle sponsorizzazioni, magari su cose importanti perché io non mi permetto di discutere se il Carlo Felice sia produttivo o meno!, però la cifra complessiva delle sponsorizzazioni delle ultime variazioni di bilancio diventa una somma consistente! E' per questo che abbiamo chiesto l'elenco degli sponsor e quanto ognuno di questi ha messo a disposizione per ogni singolo evento. Ad esempio, se apparisse tra le sponsorizzazioni A.M.T., Iride, A.M.I.U. e quant'altro, allora ragioniamo per capire, in caso la sponsorizzazione provenga da questi enti partecipati a maggioranza dal Comune di Genova, se sia più produttivo che certe sponsorizzazioni finiscano in un coacervo di eventi o se non sia meglio studiare un meccanismo per abbassare il tariffario di questi servizi nei confronti degli utenti meno abbienti, al di sotto di un determinato reddito.

Sono materie da approfondire, è un'analisi che è opportuno fare perché, una volta fatta, è possibile che tutti insieme si convenga che è opportuno ad esempio attivarci con dei documenti perché il Governo riveda la sua posizione. Ad oggi non mi sento di sostenere una ipotesi di questo genere perché non conosco i dati reali delle situazioni che ci vengono rappresentate”.

COSTA (P.D.L.)

“La crisi mondiale, la crisi del mondo occidentale, la crisi che ha picchiato molto sull'economia nazionale certamente colpisce le fasce più deboli: siamo tutti d'accordo tant'è che anche i colleghi lo hanno già evidenziato.

E' affrontare queste problematiche richiede di assumersi delle responsabilità precise, a tutti i livelli ovviamente, sia nazionale che locale: anche noi contribuiamo al sistema “paese”, quindi anche noi dobbiamo assumerci responsabilità in merito. Molte espressioni contenute nei documenti che sono stati presentati, compreso quello del collega Frega, sono condivisibili, tuttavia ci sono anche espressioni marcatamente strumentali, espressioni che impediscono una convergenza di posizioni e di consensi!

Eppoi in tutti manca un dato: cosa fa il Comune di Genova? Il collega Grillo con il suo intervento appassionato, ci ha chiarito i problemi, ha dimostrato che nel nostro bilancio ci sono tutta una serie di rivoli nei quali si perde denaro che potrebbe essere meglio utilizzato. Qual è la vera cosa che dobbiamo fare, la vera responsabilità che deve ricadere su di noi? in un momento come questo, di grande crisi che rischia di picchiare maggiormente su chi ha meno, noi dobbiamo avere la capacità di evitare innanzitutto le strumentalizzazioni, che sono inutili e dannose, dobbiamo cercare di entrare nel merito, fare risparmi di sistema, dobbiamo stornare dove possiamo e convogliare i fondi dove c'è maggiore necessità.

La proposta che faccio è di “ripulire” questi documenti e riportarli in Commissione Consiliare per cercare di fare proposte concrete! Prima di dire ad altri cose fare, dobbiamo noi per primi dimostrare cosa abbiamo fatto, cosa riusciamo a risparmiare!

Qualcuno ha citato la Chiesa cattolica: signori, se domani mattina le associazioni cattoliche chiudono i battenti, noi ci troviamo un numero imprecisato di poveri a chiederci da mangiare, perché quelle associazioni fanno un'opera di carità enorme verso queste persone, a prescindere dalle posizioni ideologiche! Noi abbiamo audito le associazioni, e abbiamo sentito l'assessori che li pregava di supplire ad iniziative e oneri che sono a carico del Comune di Genova e che il Comune di Genova non riesce ad affrontare con le sue forze! Quindi andiamoci piano, perché è facile fare la battutina, ma poi dobbiamo

guardare in faccia la realtà, e dobbiamo avere la capacità di dare risposte ai nostri concittadini senza strumentalizzazioni.

Pertanto la mia proposta, che si allaccia a quella del consigliere Grillo Guido è quella di ripulire gli ordini del giorno da quelle che sono espressioni inutili, di arricchirli di contributi inerenti al nostro ente e di andare in Commissione per cercare di trovare risposte concrete per i nostri concittadini”.

FREGA (P.D.)

“Siccome c’è stata una proposta, vorrei rispondere, se il Presidente me lo consente.

Io apprezzo lo spirito degli interventi dei colleghi Grillo Guido e Costa in merito all’approfondimento che va fatto, e rilancio l’idea di una Commissione, però credo che non sia il caso di “ripulire” gli ordini del giorno e che invece sia necessario andare alla votazione perché, come dicevo prima, nonostante io almeno in parte condivida le cose che sono state dette, questo è uno di quei temi su cui è importante schierarsi, prendere posizioni: mi riferisco alla manovra del Governo e sulle ricadute che avrà sui cittadini”.

PASERO (P.D.)

“Non volevo intervenire, anche perché pensavo che, in un’aula ormai quasi vuota, questo secondo punto all’ordine del giorno di una seduta “monotematica”, non sarebbe stato trattato, anche per rispettare la dignità che un argomento così importante deve avere.

Devo però dire, e ringrazio i colleghi che si sono fermati, che a differenza di altre tematiche e pur nella diversità delle posizioni politiche che ci sono negli schieramenti, il dibattito è stato molto interessante e ricco di spunti di discussione e di impegni a cercare di valutare nel pieno le proposte che sono state fatte con i nostri ordini del giorno.

Non mi soffermo sul disagio, sul “disastro”, su tutto quello che sia nella mozione che negli ordini del giorno abbiamo spiegato e che comunque molto bene ci ha spiegato l’assessore che ha avuto il merito di venire oggi in aula con dei numeri di riferimento molto importanti.

Sono molto d’accordo sul bisogno di cercare di fare il massimo di chiarezza possibile e di affrontare un tema che affrontammo già nel ciclo precedente, quando fu presentato il Piano Regolatore Sociale a cui doveva poi far seguito il bilancio sociale. Certamente non riusciremo a fare questo bilancio sociale entro dicembre, però immagino che la volontà dell’assessore Papi, vista anche l’emergenza che contraddistingue questo momento, sia anche quella di chiarire che, nonostante tutti i tagli che erano già stati fatti in questo ciclo amministrativo fino a questa Finanziaria, ora si taglia ulteriormente dell’80%!

Questo deve essere chiaro a tutti! Non si può pensare che, attraverso qualche artificio tecnico o lo studio di qualche piccolo rivolo, si possa uscire da questa pesante situazione! Quello che bisogna fare è affrontare di petto questo pesante situazione! Purtroppo arrivano a noi, con accorati appelli, attraverso tutte le associazioni, i movimenti, richieste di intervento presso il Governo perché cambi rotta su questo tema!

Ho notato anche, apprezzandolo molto per questo, che il collega Piana, che rappresenta un partito di Governo, ha detto pubblicamente che a lui questa manovra non piace e che pensa ce ne saranno certamente altre, il che secondo me significa che evidentemente al Ministero del Tesoro c'è qualcuno che i conti non riesce a farli tornare mai! Ho apprezzato, ripeto, che il collega si sia reso conto della situazione in cui questa manovra lascia i comuni, gli enti locali, alcuni dei quali, essendo di Centro Destra come il Governo centrale, hanno anche l'ingrato compito di spiegare ai cittadini che li hanno votati i tagli operati dal Governo stesso.

Volevo rispondere anche al collega Costa: lei ha fatto un intervento molto pacato, cercando di arrampicarsi sugli specchi, situazione che, come dicevo prima, è comune ai rappresentati del Centro Destra negli enti locali... INTERRUZIONI ... lo dico solo relativamente a questo tema, e capisco lo stato d'animo dei colleghi di minoranza: io stesso, se un Governo di Centro Sinistra avesse fatto - per necessità - una manovra del genere, sarei in difficoltà a difendere questo tipo di provvedimenti che portano al disagio assoluto migliaia di persone, anche perché questi temi purtroppo incidono molto più sui comuni che sui governi centrali: le persone che sono in difficoltà, che vivono gravi disagi familiari, vanno agli sportelli dell'assessorato, del Sindaco, non vanno direttamente a Roma!

Collega, capisco se lei non vota i nostri ordini del giorno, è chiaro che non può votarli, perché essi fanno riferimento a quanto è avvenuto nel nostro paese negli ultimi due mesi: io comprendo che lei non vorrebbe che venisse votato un documento che dice queste cose, però sono anche disponibile ad accettare il suo voto negativo, perché è pressoché impossibile trovarsi d'accordo su questa manovra.

A luglio anche noi abbiamo accettato di votare la manovra economica, costretti dal bisogno della crisi mondiale, e su sollecitazione del Capo dello Stato: abbiamo fatto questo sforzo per l'interesse del paese, poi la manovra è cambiata, avevamo anche deciso che dovevamo accettare gli emendamenti, Schifani si è addirittura lanciato avanti dicendo che non si sarebbe chiesta la fiducia, invece poi, come ormai avviene con regolarità nel nostro paese, la fiducia è stata chiesta!

A quei cittadini che a volte ci applaudono o non ci applaudono in quest'aula, deve essere chiaro che in questo momento esistono differenze chiare tra Centro Destra e Centro Sinistra: una di queste, ad esempio, è che noi

avremmo messo la patrimoniale su redditi molto alti, il che avrebbe permesso di non fare tagli agli enti locali; avremmo messo sicuramente una tassa sullo scudo fiscale su rientro di quel misero bottino che era stato sequestrato, il che ci avrebbe permesso di evitare l'aumento dell'IVA. Oggi su un blog ho letto che ultimamente abbiamo finanziato 100 caccia bombardieri: con la stessa cifra avremmo finanziato 33 mila asili in questo paese. Ecco, la differenza sta proprio nel fatto che noi avremmo scelto 33 mila asili a 100 caccia bombardieri”.

DELPINO (S.E.L.)

“Ho apprezzato in modo particolare l'ordine del giorno n. 3 che mette in luce la mancanza di un piano nazionale di lotta alla povertà: è stato redatto dalla consigliera Biggi, sulla base delle sue sensibilità e della sua cultura che, pur avendo punti di partenza diversi, coincide molto spesso con la nostra.

Lo scoop che ha fatto il compagno Nacini sul 7 per cento sugli oneri secondari destinati alla Chiesa non è indirizzato contro coloro che hanno una Fede, un Credo: si tratta di realtà di soldi che sono destinati in base ad una legge sulla quale vorremmo chiarimenti, ed è questo che ha motivato la nostra richiesta di una Commissione Consiliare. Vorremmo sapere cosa viene finanziato con questo denaro anche se, in realtà, non si tratta di una grande cifra, considerato che nel 2010 sono stati stanziati poco più di centomila euro.

Non c'è una base egualitaria per tutte le Confessioni che avrebbero diritto a questi soldi: la ripartizione avviene sulla base dei credenti dichiarati, per cui alla Chiesa Valdese vanno 9 euro, ai Testimoni di Geova poco più di 5 mila.... INTERRUZIONI l'8 per mille io lo do alla Chiesa Valdese, se mi fanno scegliere, anche perché in questo modo non va al sostentamento dei prelati! Se mi danno la facoltà di scegliere io scelgo per la Chiesa Valdese, per i poverelli di Lione! ... INTERRUZIONE... sono battezzato, ma la mia cultura laica insorge su queste cose! INTERRUZIONI ... Costa ha chiamato Campora perché non sapevano come comportarsi sull'ordine del giorno n. 2, Campora ha telefonato all'addetto pastorale, è venuto qui a farci la solita spiegazione... insomma, c'è stata una catena di solidarietà cristiana!

Si è parlato di manomettere la Costituzione in due articoli: l' 81 e il 41. L'articolo 41 garantisce l'impresa privata nei limiti della Costituzione. L'impresa deve assumere il limite della responsabilità sociale. Si vuole ora eliminare tutto questo, dicendo che vale tutto, che l'impresa può fare ciò che vuole se non c'è specifica legislazione. Il profitto potrebbe espandersi quanto si vuole, ma mentre allo Stato dice "tu non puoi fare quello che vuoi, hai dei vincoli, devi arrivare ad un pareggio di bilancio" la responsabilità dell'imprenditorialità sociale la mandiamo alle ortiche, con buona pace di Keynes.

Il secondo ragionamento che volevo fare è relativo al fatto che noi parliamo di welfare, stato del benessere, che non è una cosa che va considerata solo dal punto di vista assistenziale: è un sistema economico che è nato negli stati liberali del Nord, perché è chiaro che in un momento di crisi, quando si abbassa la propensione al consumo, non regge l'economia totale! Il welfare, stato del benessere, è stato inventato dai liberali nordici per sostenere l'economia!

La terza cosa che volevo dire è relativa all'assegnazione delle case comunali: da informazioni che ho avuto il bando è stato pubblicato ieri, sarà provvisorio per trenta giorni, e comunque non c'è "vacanza" perché si va avanti con l'assegnazione in base all'ultimo bando che è uscito a gennaio 2011".

DANOVARO (P.D.)

“Lo sviluppo di una società ha alcuni punti che la qualificano nel senso del progresso o del regresso. Io credo che le nostre civiltà siano caratterizzate in un modo specifico nella direzione del progresso per due elementi fondamentali: il primo è stato quello della tutela dei più bisognosa, attraverso regolamenti, leggi, strumenti legislativi e finanziari che garantissero questa tutela; l'altro è quello della tutela dei lavoratori.

Io credo che le ultime manovre, in particolare l'ultima manovra del Governo, la doppia manovra del Governo, faccia fare un salto drammatico indietro rispetto a due degli elementi qualificanti in cui si riconosce il progresso di una civiltà: il primo smantellando lo stato sociale e il secondo tentando di colpire profondamente il mondo del lavoro e i suoi diritti, senza fare un'analisi vera di quali sono i nuovi bisogni e le nuove forme di lavoro.

Questa è una premessa necessaria e utile per sapere in che direzione stiamo andando e credo che le sollecitazioni che sono state avanzate da alcuni consiglieri di minoranza testimonino il fatto che l'allarme lanciato in questa sede, con l'illustrazione fatta dall'assessore e l'ordine del giorno redatto dal collega Sandro Frega, che ringrazio per i contenuti che lo animano e per aver promosso questa iniziativa consiliare, credo che questo allarme non sia stato per nulla recepito. Infatti il problema non è della gestione adeguata e della maggiore trasparenza del bilancio: sono stati fatti tagli drammatici che non possono essere aggiustati o sistemati guardando in casa nostra nella misura correttiva di cosa si può fare meglio e spendere meglio. Sono soldi che non ci sono più! non ci sono più! Ed è la misura della drammaticità di questo problema che, se non è oggetto condiviso all'interno di quest'aula, non potrà vederci insieme nel contrastare le misure assunte e a trovare soluzioni.

Purtroppo la discussione in aula ha segnato in maniera ancora più significativa uno spartiacque tra le scelte che caratterizzano il Centro Sinistra e la visione del Centro Destra, che non si sta facendo carico di questi problemi.

Stiamo parlando di un comune che con tanta fatica negli ultimi anni ha cercato di garantire, fino all'ultimo bilancio, circa la metà della sua spesa corrente da destinare ai servizi sociali: scuole, asili, minori, anziani, disabili, non autosufficienti! Significa non una maggiore appropriatezza di cui, peraltro, ha già dato conto l'assessore Papi, dicendo anche che attraverso un sistema di controllo e monitoraggio e anche di una attenta analisi dei nuovi bisogni, ha saputo anche recuperare delle risorse da reimpiegare per il sostegno a nuove fasce di povertà. Stiamo parlando di un'altra cosa, stiamo dicendo che quei soldi non ci sono più! che tanta parte del disagio non avremo gli strumenti per poterlo affrontare ed è un momento, come diceva giustamente il collega Frega, in cui i disagi aumentano per effetto della crisi!

Aggiungo anche un aspetto, forse secondario ma rispetto al quale alcuni colleghi del Centro Destra potrebbero essere sensibili: insieme ai problemi del disagio che noi non riusciamo a difendere, e insieme ai problemi occupazionali che derivano da tutti coloro i quali sono impegnati attivamente sia con il volontariato, sia nell'ambito degli esercizi lavorativi, di cooperative, di tutte quelle forme imprenditoriali o cooperativistiche che si muovono su questo settore, l'aumento del disagio declina a volte, drammaticamente, anche nella criminalità. Non vivremo semplicemente e unicamente in una società meno giusta, ma vivremo anche in una società più pericolosa, in ragione di questi tagli.

Ritengo che i livelli di interlocuzione con i soggetti come la Caritas, il Forum del Terzo Settore, la Consulta diocesana, insomma tutto quel mondo che è chiamato, insieme al comune, a cercare di dare risposte a questi bisogni, siano sollecitati per coordinarsi meglio, per cercare di fare il punto, cercare di comprendere gli strumenti con i quali gestire la situazione drammatica.

Credo che qualsiasi iniziativa abbia intrapreso il Comune di Genova vada assolutamente nella direzione giusta, però questo Governo sta consegnando al comune l'esercizio di una pratica molto semplice: il ruolo di centro di smistamento del disagio! questo sarà il luogo dove sempre meno potremo concorrere a definire non solo i livelli assistenziali di base, ma gli esercizi anche di sostegno obbligatorio. Viene sottratto questo ruolo alle amministrazioni, e le amministrazioni cercheranno di smistare le persone che rappresentano dei bisogni, che saranno sempre di più, a dei soggetti organizzati sempre più deboli, ed è una fortuna che ci siano: cattolici o laici, ma sempre meno attrezzati per poter regolare, insieme alla Civica Amministrazione, questo processo! Noi potremo dire che quelli sono i luoghi dove queste persone potranno trovare conforto, perché ci vengono tolti gli strumenti per poter regolare questi processi.

E allora lavoriamo insieme alla Regione, laddove possibile, immaginando anche che l'intreccio delle questioni è tale per cui distinguere tra il sanitario e il sociale è compito sempre più arduo. Però un appello che sento di

lanciare, e che già hanno lanciato i colleghi del Centro Sinistra, è questo: tra le varie relazioni che abbiamo con i diversi soggetti ce n'è uno rilevante ed importante, ed è quella con la Fondazione Carige che ha statutariamente il compito di sostenere attività economiche, sociali, sportive e di volontariato. Io credo che il livello della crisi con cui ci stiamo misurando auspicherebbe un tavolo con questo soggetto, per comprendere come quelle preziosissime risorse che vengono messe a disposizione del sociale possano trovare un luogo di applicazione che sia appropriato rispetto alle enormi difficoltà che hanno gli enti locali di gestire questo problema, e soprattutto di essere indirizzato nel modo più efficace a chi ne ha bisogno”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che la manovra finanziaria, recentemente approvata dal Parlamento, penalizza fortemente le disabilità con tagli lineari al Fondo Sociale, alla non autosufficienza, al budget per il servizio civile volontario, al Fondo per l'occupazione dei disabili;

- che il disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento per la riforma fiscale e assistenziale prevede, sostanzialmente, l'azzeramento dell'indennità di accompagnamento a carico dello Stato per metterla a carico delle Regioni e sottoponendola quindi alle disponibilità economiche delle stesse;

- che, a tutta evidenza, si verrebbe a creare così una disparità fra l'assistenza erogata dalle Regioni più ricche e quelle più povere;

- che, inoltre, è prevista l'erogazione di tale indennità sulla base del reddito con il risultato che i disabili sarebbero, di fatto, costretti a scegliere fra il lavoro e l'assistenza, con la conseguenza di calpestare la dignità della persona;

- che l'indennità di accompagnamento, al di là di una dimensione meramente assistenzialistica, costituisce uno strumento d'integrazione sociale per garantire l'uguaglianza delle opportunità;

- che un eventuale ridimensionamento dell'indennità di accompagnamento oltre a scaricare sulle famiglie, in un momento di così grave crisi, tutto il peso delle disabilità non tiene conto delle minorazioni che condizionano le persone in ogni momento della loro vita;

- che tutto ciò contrasta con principi costituzionali sanciti dagli artt. 2, 3, 32, e 38;

- che se è giusto e doveroso colpire con rigore le false invalidità, è altrettanto giusto e doveroso che un Paese civile assicuri la continuità di uno strumento (l'indennità di accompagnamento) così come oggi vigente utile a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

NEL CONDIVIDERE le preoccupazioni espresse al proposito dall'Unione Italiana Ciechi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire presso i Parlamentari Liguri affinché gli Stessi, nei modi più opportuni sollecitino il Governo e in particolare i Ministri dell'Economia, del Lavoro, e della Salute a stralciare dal disegno di legge citato in premessa la riforma dell'assistenza e che la stessa venga affrontata, d'intesa con le Associazioni che rappresentano i disabili, al fine di ricercare soluzioni che contemperino le esigenze imposte dall'attuale grave crisi economica con gli inalienabili diritti delle persone e la loro dignità.

Proponenti: Basso, Murolo (L'ALTRA GENOVA); Frega (P.D.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VALUTATI con estrema preoccupazione i dati che certificano un profondo e diffuso disagio che sono il prodotto di una crisi mondiale ,che dopo l'impatto sui mercati e sui livelli di crescita si sta scaricando sulle “persone” e le famiglie determinando il passaggio di tantissimi cittadini dall'agio al disagio.

CONSIDERATO che la crisi agendo pesantemente sui livelli occupazionali e sul reddito delle famiglie acuisce le forme di esclusione,emarginazione e non favorisce processi di ricomposizione sociale e determina un crescente divario tra ricchi e poveri .

CONSIDERATO che il clima di pesante contrapposizione che si sta creando nel paese con il prevalere di logiche tese al non riconoscimento dell'altro, produce ulteriore frammentazione e rischia di lacerare un tessuto sociale già debole.

CONSIDERATO che la manovra finanziaria del governo non promuove sviluppo e rischia di accentuare i tratti sociali della crisi scaricandone sugli enti locali e sui cittadini più deboli i costi impedendo fra l'altro l'attuazione di un autentico federalismo solidale.

VALUTATA con grandissima preoccupazione la riduzione dell'80 % del fondo per le politiche sociali già prodotta dalla manovra finanziaria del 2010 ,che si va a sommare con la manovra 2011che colpisce duramente ,ancora una volta Regioni e Comuni,e che nei fatti rivela un disegno che non è solo economico e finanziario ,ma che mira a destrutturare il sistema di sicurezza sociale, colpendo diritti costituzionalmente garantiti.

CONSIDERATO la delega che il Governo ha ricevuto per la riforma assistenziale e fiscale che stabilisce i principi ispiratori e le direzioni strategiche di questa riforma ,che nei fatti determinano un ritorno a logiche assistenziali e caritatevoli negando nei fatti un modello di welfare universalistico fondato sui diritti.

VALUTATO che si rileva una grande confusione sui dati, sulla quantità di cittadini coinvolti, sugli effetti degli interventi previsti;e che una riforma di tale portata è stata elaborata e incardinata non dalle istituzioni che seguono gli aspetti sociali ma esclusivamente quelli economici (il testo è frutto del Ministero per l' Economia; la discussione parlamentare è alla Commissione Finanze della Camera).

PRESO ATTO che la stessa Conferenza delle Regioni e delle province autonome ha espresso in più occasioni in maniera ufficiale molta preoccupazione e disagio «per l'andamento che hanno assunto i finanziamenti nazionali a favore delle Politiche Sociali e le stesse linee guida della legge delega ,esplicitando in maniera chiara che tutto questo provoca gravi disagi alle Amministrazioni, ma soprattutto, ridurrà le prestazioni a favore delle fasce deboli, in un momento, dove non è difficile osservare che i problemi sociali e delle famiglie sono in aumento e non in diminuzione.

PRESO ATTO di una manovra che sceglie di colpire i più deboli salvaguardando rendite e patrimoni.

ESPRIMENDO preoccupazione anche per il rischio di pesanti ricadute occupazionali che si potranno determinare colpendo un patrimonio di esperienze ,professionalità pubbliche e del privato sociale della nostra comunità che hanno dato un forte e determinante contributo negli anni per sostenere il sistema dei servizi alla persona,pur in condizione di costante difficoltà e precarietà.

CONSIDERATO il crescente e diffuso disagio che si manifesta in città dove a problematiche di natura economica si sommano forme di esclusione sempre più frequenti:

- La situazione giovanile oltre alla cronica assenza di spazi aggregativi assume contorni preoccupanti come l'aumento vertiginoso dell'uso di alcool e droga e di casi di problematiche psichiatriche.

- La popolazione anziana,come ampiamente previsto aumenta e si amplia di conseguenza la necessità di servizi oltre che di forme di supporto per mantenere gli anziani attivi e protagonisti.

- Si delinea una fortissima area di disagio giovane e adulto, non coperto dalla legislazione vigente, in cui confluiscono problematiche di varia natura (economica, lavorativa, sociale) e che si trova al confine tra la vita più o meno normale e l'esclusione.

- Le famiglie soffrono la situazione di crisi e richiedono più servizi – dagli asili a forme di supporto e consulenza;

- La crescita culturale e sociale degli ultimi 20 anni che la nostra comunità ha saputo costruire sulle problematiche della disabilità ha bisogno di continuare sul versante dei servizi, della scuola e del lavoro.

- Le forme storiche di esclusione restano tali e le risposte insufficienti.

- Il passaggio di tantissimi cittadini dall'agio al disagio è ormai conclamato

CHIEDE AL GOVERNO

Di assumere misure economiche e finanziarie affinché le politiche sociali nel loro complesso tornino ad essere una priorità ed i fondi sociali precedentemente decurtati tornino ad avere le risorse economiche e finanziarie adeguate ad una reale e concreta politica di inserimento sociale delle fasce più bisognose;

Di definire in tempi rapidi, in collaborazione con gli altri enti interessati, i livelli essenziali delle prestazioni sociali, al fine di poter offrire ai cittadini più vulnerabili, le risposte dovute ai loro bisogni per una partecipazione vera ed attiva alla società civile;

Di assumere misure precise ed urgenti in relazione alla problematica della non autosufficienza posto che, come ricordato da una recente ricerca promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a fronte di almeno 2,6 milioni di persone non autonome nello svolgere le normali funzioni quotidiane, le risorse pubbliche destinate a sostenere le disabilità e la non autosufficienza sono assolutamente esigue in rapporto a quanto accade nel resto d'Europa.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in campo tutte le azioni possibili per prevedere nel corso del 2012 la possibilità che, nella situazione di bilancio data, possano confluire sul capitolo servizi alla persona il maggior numero di risorse possibili.

A promuovere tavoli permanenti con le organizzazioni sindacali e con il terzo settore al fine di confrontarsi e definire politiche atte a sostenere un processo di consolidamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari .

A sostenere e promuovere la rete che in città si sta organizzando per rendere pubblico e partecipato un processo di rilancio dei servizi alla persona e costruire un patto per il sociale .

Ad attivare tavoli interistituzionali con Provincia e Regione al fine di coprogrammare azioni atte a sostenere un processo di consolidamento dall'integrazione socio sanitaria ,alla formazione alle modalità di distribuzione delle risorse.

Ad sostenere con la Regione Liguria un percorso che, sia dal punto di vista tecnico che economico ,riconosca l'elevata componente sanitaria di molte attività (disabilità,minori,anziani)

A operare affinché le risorse del sistema (regionali,comunali,del terzo settore,delle fondazioni bancarie) possano concentrarsi a sostenere in maniera univoca questo processo,evitando finanziamenti a pioggia non integrati fra di loro.

Proponenti: Frega, Biggi, Danovaro (P.D.); Cappello (Gruppo Misto); De Benedictis (I.D.V.); Burlando (S.E.L.); Bruno (P.R.C.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

che l'attuale manovra economica, con il taglio dell'80 % del fondo per il sociale, colpisce ancora una volta i più deboli,

Che la forbice tra ricchi e poveri rischia di aumentare in modo esponenziale gettando nell'indigenza anche ampie fasce della classe media, stretta nella morsa di bassi salari e aumento del costo della vita, colpita dalla disoccupazione, dal precariato e dagli sfratti

Che, in mancanza di un piano nazionale di lotta alla povertà , in assenza di una politica volta alla redistribuzione delle risorse disponibili e al perseguimento di una giustizia sociale sancita dalla nostra Costituzione, i più deboli sono destinati a nuove emarginazioni ed esclusioni

Che ad una cultura di giustizia, che garantisca a tutti il diritto di cittadinanza, sta subentrando una cultura di tipo assistenzialistico che determina nuove disuguaglianze e nuove solitudini impedendo di fatto una reale coesione sociale

CONSIDERATA la particolare emergenza dovuta sia alla crisi internazionale che alle politiche nazionali

RITENUTO urgente, anche in mancanza di risorse, intraprendere interventi straordinari volti a salvaguardare i diritti dei più deboli

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad istituire, in continuità con i tavoli contro la crisi promossi dalla Sindaco, un gruppo permanente di lavoro interassessorile per l'emergenza povertà che, con l'apporto di quanti operano e/o rappresentano l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore, il mondo della cultura, abbia il mandato di monitorare la situazione e di intervenire in tempi brevi nelle situazioni di disagio grave

Ad attivarsi affinché, oltre a quanto già destinato dal Comune, si possano ottenere dalle fondazioni bancarie e dai privati, risorse che, unite ai possibili stralci di bilancio dei vari assessorati, siano volti all'emergenza povertà, in particolare delle famiglie con bambini e degli anziani soli

Ad aderire alle iniziative promosse anche in sede ANCI dai sindacati e dall'associazionismo che, per far fronte all'emergenza abitativa, accentuata dalla soppressione da parte del Governo del fondo per gli affitti, promuovono il blocco temporaneo degli sfratti esecutivi per morosità incolpevole

A prevedere e favorire nell'ambito delle assegnazioni del patrimonio pubblico le associazioni e i progetti volti al contrasto della povertà

A promuovere iniziative, d'intesa con le forze imprenditoriali, per favorire la trasformazione di immobili per l'edilizia sociale

Ad efficientare, d'intesa con Arte e con la polizia municipale tutti gli atti di controllo volti a contrastare fenomeni di subaffitto, e a proseguire le verifiche con la Guardia di Finanza, in particolare dell'ISEE 0, prima dell'assegnazione degli alloggi per garantire l'accesso alla casa a chi realmente ne ha bisogno

A proporre iniziative culturali affinché nella città dei diritti i poveri non vengano considerati come semplici destinatari di assistenza ma persone portatrici di valori e cittadini di pari dignità

Proponenti: Biggi, Federico, Cozzio, Mannu (P.D.); Bruno (P.R.C.); De Benedictis (I.D.V.); Burlando (S.E.L.); Cappello (Gruppo Misto)"

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati con n. 24 voti favorevoli; n. 3 voti contrari (P.D.L.).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 3: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 4 astenuti (L'ALTRA GENOVA: Basso; P.D.L.: Campora, Costa, Grillo G.).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 SETTEMBRE 2011

CDLVI CICLO DEI RIFIUTI E SITUAZIONE DISCARICA DI SCARPINO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI SVILUPPI DELL'APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DEL GASSIFICATORE E DELLA STRADA DI ACCESSO. 1

MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	1
BRUNO (P.R.C.).....	2
CENTANARO (P.D.L.).....	2
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	4
PORCILE (P.D.).....	6
CECCONI (P.D.L.).....	7
PIANA (L.N.L.).....	8
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	11
DELPINO (S.E.L.).....	11
LAURO (P.D.L.).....	13
LECCE (P.D.).....	14
ASSESSORE SENESI.....	15
BRUNO (P.R.C.).....	21
CECCONI (P.D.L.).....	23
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	24
DELPINO (S.E.L.).....	25
GAGLIARDI (I.D.V.).....	25
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	27
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	30
CAMPORA (P.D.L.).....	32
DANOVARO (P.D.).....	33
LO GRASSO (I.D.V.).....	36
DELPINO (S.E.L.).....	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
CAMPORA (P.D.L.).....	37
GAGLIARDI (I.D.V.).....	37
GUERELLO – PRESIDENTE.....	37

CDLVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO SU ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.46

GUERELLO – PRESIDENTE	46
CDLVIII MISURE ECONOMICHE E FINANZIARIE DEL GOVERNO A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI.....	47
GUERELLO - PRESIDENTE.....	47
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	47
FREGA (P.D.)	48
BIGGI (P.D.)	50
ASSESSORE PAPI.....	52
ASSESSORE PAPI.....	52
GAGLIARDI (I.D.V.).....	54
GUASTAVINO (P.D.)	55
NACINI (S.E.L.)	56
BRUNO (P.R.C.).....	56
BURLANDO (S.E.L.)	57
PIANA (L.N.L.).....	58
LO GRASSO (I.D.V.)	60
GRILLO G. (P.D.L.)	61
COSTA (P.D.L.).....	63
FREGA (P.D.)	64
PASERO (P.D.).....	64
DELPINO (S.E.L.).....	66
DANOVARO (P.D.).....	67
CDLIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GUASTAVINO IN MERITO A RINVIO DISCUSSIONE SUI PARCHI STORICI. 75	
GUASTAVINO (P.D.)	75
GUERELLO – PRESIDENTE.....	75